

**CARDOGNA SRL**  
**business credit consulting**  
 consulenza per la  
**GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI**  
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106  
 FAX 071 9203590

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Contiene I.P.

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
 Poste Italiane SpA  
 sped. in abb. postale  
 D.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XV  
 una copia € 1,20

n. **19**  
**5 OTTOBRE 2014**

**2° CONVEGNO ECCLESIALE MARCHIGIANO**  
 22-24 nov 2013  
**Le sfide della Evangelizzazione**  
 Loreto 18 ottobre  
 pagina 10



## CAMMINARE INSIEME CON LA FAMIGLIA

Inizia a Roma il Sinodo straordinario con la presenza del nostro Arcivescovo

di Riccardo Vianelli

Questo numero di Presenza esce nel giorno dell'apertura del Sinodo straordinario fortemente voluto da Papa Francesco e avente come tema "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto della evangelizzazione". Nel giro di un anno, cosa molto rara, si svolgeranno sul tema famiglia due Sinodi: uno straordinario quello dal 5 al 19 ottobre ed un secondo ordinario che andrà in opera nel 2015 dal 4 al 25 ottobre.

L'innovazione di una consultazione pre-sinodale ha introdotto già una novità che fa sperare per mobilitare il più possibile energie vitali e risorse sane, recependo opinioni, suggerimenti e risposte per uscire dal II° Sinodo con un'esortazione apostolica finale che probabilmente sarà la realizzazione di un lavoro fatto di aspirazioni e urgenze pervenute da ambienti a livello mondiale.

Ciò dimostra ampiamente se ce ne fosse ancora bisogno, l'urgenza massima di mettere a fuoco le problematiche legate al mondo famiglia; non si tratterà di cambiare la dottrina della Chiesa ma di operare, con infinita misericordia, novità costruttive negli atteggiamenti pastorali verso quelle che sono le 'ferite', le 'malattie' della famiglia.

### I numeri del Sinodo

Saranno 253 i partecipanti al Sinodo straordinario sulla famiglia, questo sarà il terzo sinodo straordinario dopo quelli del 1969 (rapporto tra Conferenze Episcopali e collegialità dei vescovi) e del 1985 (applicazione del Concilio

mo da tempo invitato, il nostro Arcivescovo, con lui in questo elenco vi sono altri cinque vescovi italiani (Scola, Caffarra, Sgreccia, Tonucci, Solmi). Tra i membri di nomina pontificia, è presente inoltre il padre gesuita Antonio Spadaro, direttore della rivista dei gesuiti "La Civiltà Cattolica".



Vaticano II). Tra loro, anche 14 coppie di sposi, suddivise tra esperti (1) e uditori (13). Fra i 253 i partecipanti al Sinodo ci saranno 114 presidenti delle Conferenze episcopali (la metà circa provenienti dall'America e dall'Africa), vi saranno inoltre i 26 vescovi e sacerdoti nominati direttamente da papa Francesco fra i quali, sappia-

### Sinodo 'con' la famiglia

Durante le due settimane di lavori, i partecipanti all'Assemblea rifletteranno sul Documento di lavoro diffuso a giugno scorso e dovranno fare in modo che possa essere esercitata nei due Sinodi una reale corresponsabilità da parte delle famiglie. Un Sinodo non 'per' la famiglia, ma 'con' la famiglia.

Gli ultimi pontefici hanno avuto una grande e particolare attenzione alla famiglia, è urgente la necessità di riconoscere e sostenere la famiglia dal punto di vista sociale (se la famiglia si dissolve è la società che si dissolve) e spirituale (il matrimonio vocazione implica impegno per investire se stessi in un progetto per tutta la vita). A volte l'impegno profuso per la famiglia sembra quello di una difesa ad oltranza della stessa come in un forte assediato da larga parte della cultura dominante.

(continua a pagina 5)

## IL RISPARMIO

La maestra ci aveva preparato a lungo sull'importanza del risparmio, continuando gli insegnamenti dei nostri nonni e dei nostri genitori che ci avevano comprato un salvadanaio ad Appignano, paese dei "cocciari", dove si producevano piatti, pigne, brocche e quant'altro in terra cotta.

Un giorno arrivò nella nostra scuola un signore che ci regalò una cassetta con un libretto sui quali vi era scritto: Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata. Era la giornata del risparmio e la Cassa regalava 100 lire a chi si impegnava a risparmiare servendosi della cassetta che, ogni tanto, portava a vuotare negli uffici della Cassa medesima. Quei pochi spiccioli venivano accreditati nel libretto dal quale si poteva prelevare solo con la maggiore età.

La cassetta poteva essere aperta solo dal cassiere ed era a chiusura stagna a differenza del salvadanaio dal quale si potevano prendere i soldi con qualche acrobazia e l'aiuto di un piccolo bastoncino. Certo questa operazione ci danneggiava se a farla era qualche nostro fratello più grande mentre era utile se la potevamo fare noi. Con la cassetta non era possibile alcun prelievo.

Arrivato alla maggiore età andai a ritirare i miei risparmi: 54.000 lire che utilizzai per acquistare un giradischi GBC e quattro dischi. Ed è, forse, grazie anche a questa educazione al risparmio che la mia generazione, ma ancor di più le precedenti sono cresciute con il concetto della parsimonia e della sobrietà. Si faceva un po' come la formica che d'estate ammassa alimenti per il lungo inverno a differenza della cicala che canta per tutta la bella stagione.

Ed è stato grazie ai nostri risparmi che gli Istituti di Credito sono riusciti a prestare soldi alle aziende piccole e medie, e quelle del modello marchigiano, che con le loro produzioni e con i rispettivi livelli occupazionali hanno creato benessere e ricchezza in un circuito virtuoso che poggia sulla consapevolezza che il lavoro era una componente seria della vita e che il mercato rappresentava un luogo di incontro e

di scambio di merci e servizi che generava risorse che venivano reinvestite.

I marchigiani erano dotati di grande fantasia e vi è stato un periodo in cui nelle Marche vi era una impresa ogni 10-12 abitanti. Poi è passato un agente che ha scritturato la cicala tant'è che un giorno si presenta con una rossa e fiammante Ferrari davanti alla casa della formica e le dice: "E' passato un agente francese, ha ascoltato il mio canto e mi ha fatto un contratto: sto partendo per Parigi". E parte, poi una grande frenata fa marcia indietro e dice alla formica: "Ti debbo salutare qualcuno in Francia?" e la formica risponde: "Se incontri Jean de la Fontaine (che ha adattato la favola della cicale e la formica di Esopo n.d.d.), mandalo a quel paese".

Quando sul libretto di risparmio non trovammo più scritto Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, ma un'altra intestazione ci dissero che il mondo camminava e bisognava stargli dietro: era necessario aggregarsi per fare grandi numeri. E noi formiche continuammo a risparmiare e a depositare senza accorgerci dell'agente o degli agenti che avevano, anche in questo caso scritturato la cicala.

Se ci si chiede se abbiamo qualcosa da dire a qualcuno noi diciamo che se veramente arrivano gli arabi a salvare una prestigiosa realtà marchigiana del credito, questa classe dirigente politica, amministrativa, imprenditoriale, sindacale e professionale marchigiana ha fallito e vale per tutti la conclusione del Bollettino della Vittoria della guerra del 1915-18 di Armando Diaz: "I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza".

La nostra speranza è che l'orgoglio marchigiano risorga per rimettere in moto tutti gli ingranaggi che con gli ammodernamenti necessari ed opportuni sappia ricomporre quel benessere e quella sicurezza sociale che solo qualche anno fa era un modello da imitare.

Il Direttore

## ramo di mandorlo

Lui professore di italiano, lei maestra, entrambi in pensione. Erano stati scippati tornando a casa dal Centro Caritas parrocchiale dove lui insegnava agli immigrati e lei lavorava al magazzino vestiario. Si erano detti che non avrebbero più continuato: la mente li avrebbe portati a pensare che quelli che venivano alla Caritas potevano essere gli stessi o i parenti di quelli che li avevano stratonati e buttati a terra. "Che questa gente si cucini nel proprio brodo! Il mondo non è più come l'avevamo conosciuto, tanto ormai per noi non c'è più molto..."

Una sera mentre cenavano telefonarono i loro nipoti: "Ciao nonna, come stai?" "Sei stato bravo oggi all'asilo?" "Ho designato gli uomini cattivi che ti facevano cadere". Compresero allora che a motivo di quei piccoli uomini non potevano lasciare che nel mondo di domani crescessero solo le erbacce della sopraffazione. Ma - aggiungiamo noi - compresero soprattutto come ragiona il cuore di Dio.

*Voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta... e vi cresceranno rovi e pruni... La vigna del Signore è la casa d'Israele... la sua piantagione preferita.*  
 (Isaia 5 - 27ma domenica A)

**Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie**  
**Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica**



**Panificio**  
 Via Tornazzano, 122  
 Tel. 071 7221877



**Pasticceria**  
 Via Gandhi, 28  
 Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)  
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

**PARTITI E POLITICA**

di Ottorino Gurgo

C'è una sorta di rivoluzione nell'attività del Parlamento: non solo impazzano i cosiddetti "franchi tiratori", ma accade sempre più di frequente che gruppi non irrilevanti di deputati e senatori si dissocino palesemente dalle direttive ufficiali dei rispettivi gruppi, rendendo così estremamente difficile l'attività legislativa. Si dirà: non è una novità. E' soltanto la conferma della crisi dei partiti. E' vero: è da tempo che i partiti sono profondamente in crisi. Lo sono da quando il ciclone di Tangentopoli, associato a quella che i politologi definiscono "la morte delle ideologie", travolse, con la Prima Repubblica i partiti che, nel bene e nel male, ne erano stati la struttura portante. Ma, poiché pensare ad una "politica senza partiti" ci sembra mera utopia, a meno che non si voglia rinunciare al modello democratico, sarebbe stato necessario partire da una considerazione: che la crisi che aveva portato a Tangentopoli era stata determinata non solo da un gruppo di imbroglioni, ma dal fatto che i partiti si erano progressivamente trasformati da strumenti in fini e che, pertanto, quel che si sarebbe dovuto fare era ricondurli alla loro funzione originaria.

Purtroppo, questo non è avvenuto. La Seconda Repubblica, che avrebbe dovuto sanare tutti i guasti provocati dalla Prima, si aprì con la clamorosa vittoria del partito personale di Silvio Berlusconi che divorò in un sol boccone la "gioiosa macchina da guerra" di Achille Occhetto.

Il problema di ricondurre i partiti al loro ruolo istituzionale dal quale avevano deviato, Berlusconi non se lo pose neppure. Quello ch'egli lanciò era un partito ad personam (come molte delle leggi che il suo governo varò), basato sulla figura del leader, sul suo carisma, sulla delega in bianco che chiedeva ai militanti e che costoro ben volentieri gli concedevano.

Il "modello Berlusconi" ha fatto scuola: si può dire che non vi sia forza politica che non vi si sia adeguata. Ed è proprio in virtù di questa trasformazione, per la quale il rapporto di fiducia non è

più con un'idea, ma con una leadership, che alla crisi "dei" partiti si è aggiunta una crisi "nei" partiti. Ciò spiega perché il fenomeno della dissidenza parlamentare stia sempre più dilagando. E' una situazione destinata a provocare danni e confusione e ad avere, specialmente in un paese come il nostro, impegnato ad attuare riforme indispensabili, effetti paralizzanti.

Come uscirne? La risposta a questo interrogativo non sta nel tornare indietro, agli schemi della Prima Repubblica. Sta piuttosto - il che è cosa diversa - nel tornare alle origini, allo spirito con il quale operarono i costituenti restituendo ai cittadini i diritti perduti con misure volte a garantire la trasparenza economica dei partiti, con l'adozione di un preciso codice etico, con una legge elettorale che consenta agli elettori di scegliere i propri rappresentanti sottraendo questa scelta alle imposizioni degli apparati e dei vari "cerchi magici" dai quali i leader continuano ad essere circondati.

**CEI - CONSIGLIO PERMANENTE****PENSARE INSIEME? QUESTIONE DI COMUNITÀ**

**È** necessario tornare a pensare e a pensare insieme: bisogna traggere la dittatura del pensiero unico". Parole centrali della prolusione del cardinale Angelo Bagnasco al Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana. Pensare in questo importante momento significa "reagire alla cultura delle frasi emotive, delle frasi ad effetto, della ricerca di consenso, dell'intimidazione". Sì, perché le questioni serie non si affrontano con battute o slogan, ma con la fatica del pensare.

A chi compete questa missione? Sarebbe sbagliato ritenere che questo sia il compito solo di alcuni, ad esempio dei pastori della Chiesa. Certo, essi devono insegnare per mandato di Cristo, ma non possono essere gli unici a riflettere e a parlare. Piuttosto

occorre che l'intera comunità cristiana si senta coinvolta nella fatica di pensare. Avviene questo? Sono le nostre comunità, dalle più piccole alle più grandi, luogo di pensiero? Si ritiene questo sforzo importante come l'impegno per la catechesi, per la celebrazione dei sacramenti e per la carità? Forse è giunto il momento di porsi queste domande, a motivo del fatto che tutti respirano i miasmi del pensiero unico, il quale decide da solo "che cosa esiste e che cosa no, di che cosa si può parlare e di che cosa è proibito".

La comunità cristiana, a qualunque livello, è luogo privilegiato dove far nascere un nuovo pensiero, un nuovo umanesimo, che trova in Cristo il suo riferimento vitale. Sono infatti vere le parole conciliari: "Chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, diventa anch'egli più uomo" (GS 41). Le comunità parrocchiali, poi, hanno una situazione privilegiata: da una parte trasmettono la pienezza dell'annuncio, della vita di grazia e della testimonianza; da un'altra sono profondamente inserite nel


**Premi per il laboratorio del marketing**

to un innovativo software, ha ribadito Andrea Rossi responsabile innovazione di Confartigianato, realizzato da Università, Confartigianato e Laboratorio delle Idee: l'applicativo ha richiesto agli imprenditori l'immissione di informazioni dettagliate riferite all'azienda, dal fatturato al portfolio clienti, dai competitor alle strategie di comunicazione nell'obiettivo di sintetizzare lo status aziendale in parametri chiave, immediati, quantificati e da questa consapevolezza

partire per la definizione di una strategia di crescita su misura, perfettamente in linea con le reali esigenze e potenzialità dell'impresa.

La Scuola per Imprenditori di Confartigianato, ha concluso Paola Mengarelli responsabile della scuola, grazie al fondamentale apporto dell'Università Politecnica delle Marche vuole aiutare le micro e piccole imprese a comunicare il proprio valore e ad acquisire maggiore competitività. La prossima lezione si terrà il 23 ottobre.



Gli imprenditori hanno usa-

territorio. Soprattutto, grazie ad esse la Chiesa ha una presenza capillare nel territorio nazionale. Questa situazione le pone in una posizione privilegiata, in quanto non solo trasmettono, ma anche ricevono. Sono mandate al popolo con il dono del vangelo di grazia e dal popolo sono arricchite.

Il popolo, infatti, non è un mero e anonimo recipiente, ma ha una sua sapienza ed è compendio di ciò che l'uomo è. Come il popolo cristiano è depositario di quel "sensus fidei", che tante volte nella storia ha permesso che nella comunione con i pastori la fede autentica non andasse perduta, così è in grado di esprimere quel comune "buon senso", che aiuta a riconoscere le esigenze più profonde e diffuse dell'uomo. Il pensiero unico, invece, è condotto da alcuni, la cui voce sembra universale per le forze dispiegate e l'amplificazione che viene data.

Ascoltare il popolo significa dar valore alla coscienza. Essa è "il punto di forza di ogni uomo e di ogni popolo e svuotare la coscienza - come si sta facendo - è un cri-

mine incalcolabile contro l'umanità". Togliere la coscienza impedisce la lucidità di analisi e rende deboli di fronte al potere unico, che tutto livella e finisce per esercitare un'egemonia insostenibile.

Sono urgenti comunità cristiane dove insieme si esercita la fatica del pensare e del discernere; in questo impegno il Vangelo esercita un ruolo centrale, come sempre. Occorre rendere le comunità cristiane protagoniste, capaci di cogliere i tanti valori e desideri presenti nel popolo e porli all'attenzione di tutti. Questa riflessione diviene così complementare allo stesso annuncio cristiano. Riguardo, ad esempio, ai temi del matrimonio e della famiglia, si pensi a come sia importante far emergere dalle persone il desiderio naturale di famiglia e di amore fedele e duraturo; far emergere i tanti vissuti familiari ricchi e significativi e i valori acquisiti nel tempo. Questi elementi completano e presuppongono l'insegnamento cristiano.

Marco Doldi



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663  
Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripresi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)



La Domus "Stella Maris" ha una "cappellina nel grande giardino adiacente la struttura, utilizzata per eventi ecclesiaci, esercizi spirituali, celebrazioni di anniversari e altre ricorrenze.

**Domus "Stella Maris"**  
Via Colle Ameno, 5 - 60126 Torrette di Ancona  
tel: 071.883784 - fax 071.887044  
cell. 334.2656809  
email: [info@domusstellamaris.it](mailto:info@domusstellamaris.it)  
web: [www.domusstellamaris.it](http://www.domusstellamaris.it)

## IL DIBATTITO: VERSO LE ELEZIONI REGIONALI

## LE ISTITUZIONI REGIONALI HANNO UN GRANDE VALORE

di Mariano Guzzini

Le regioni sono un riferimento geo-politico e culturale essenziale in tutta Europa. Sicché occorre diffidare delle campagne di diffamazione che spesso vengono messe in moto allo scopo di indebolire il tessuto di autogoverno dal basso che l'Italia si è conquistata nei secoli.

Sarà anche vero che esiste la crisi della politica, e sarà anche vero che esiste la speculare e conseguente crisi del personale politico che oggi gestisce Comuni, Province e Regioni. Sarà anche vero che a volte vengono decise spese immotivate. Ma ogni volta è indispensabile vedere le carte e capire bene di che cosa si tratta, per evitare di fare di ogni errore un fascio di mostruosità inenarrabili, e di ogni rimborso male documentato una festa romana di maiali in maschera.

Le istituzioni regionali hanno un grande valore e un grande futuro. E spetta a chi sarà eletto nel 2015 il compito di rilanciarne la qualità e la credibilità, predisponendo leggi regionali di alto livello, per investire i fondi pubblici nelle direzioni più adeguate a fronteggiare le crisi economiche e civili in atto.

Nella vicina Francia è in corso un processo di "redécoupage regional" che porterà all'accorpamento di territori, in modo da passare dalle attuali 27 regioni a 14 oppure a 12. L'idea è che in Europa si è meno

competitivi quando ci si presenta con territori piccoli, dove gli abitanti sono relativamente pochi e tutti i dati soffrono di quello scempenso di partenza. Anche in Italia, e anche nelle Marche si dovrebbe affrontare

mere tutti i momenti elettivi di autogoverno politico. Ma per vincere contro la barbarie montante che apparentemente riduce tutto a fare le pulci ai costi, nascondendo il vero obiettivo, che è lo smantel-

lamento della democrazia, è indispensabile mettere in campo le migliori energie, i migliori amministratori e le linee programmatiche adeguate ad una realtà in crisi, che ha bisogno di rinnovate linee guida

di comprendere che le Marche dei distretti manifatturieri hanno fatto il loro tempo, e che occorre mettere in campo dosi massicce di turismo verde e colto, di rilancio delle aree naturali protette viste come attrattori di iniziative anche economiche fortemente innovative, assieme alla green economy e alla blue economy.

La dimensione della macro regione adriatico ionica potrà dimostrarsi la più adatta per unire le forze dei differenti paesi in comuni attività, sempre che si riesca a definire una ragione culturale di ogni operazione, rilanciando sul tema della nuova koinè da costruire ex novo ripensando seriamente alla complicata e ricca storia dei paesi che si affacciano sui mari Adriatico e Ionio i quali a suo tempo produssero altre reti culturali e civili.

Con questo respiro e con questi obiettivi è possibile guardare ancora con fiducia e con speranza all'istituto regionale. Ma è anche giusto dirsi francamente che se non si avviasse nessun processo di "redécoupage", se la macro regione si rivelasse una caltrona per accaparratori di fondi europei che hanno capito male, e se le nuove linee di politica economica non nascessero e non si intrecciassero con le nuove necessità culturali dei marchigiani, allora si aprirebbe un baratro di rigetto sul quale si inserirebbero i nemici della democrazia elettiva e dello Stato democratico.

Lo abbiamo annunciato nell'articolo di fondo del numero precedente e, puntuali, in questo iniziamo un confronto aperto sul ruolo della Regione al di fuori dei nomi che parteciperanno alle elezioni del prossimo anno per guidarla. La domanda che rivolgiamo ai nostri interlocutori è la seguente: "La prossima sarà la decima legislatura regionale. Dopo dieci legislature è lecito porsi una domanda: abbiamo fatto bene a far nascere le regioni? Se non ci fossero state siamo certi che le cose non sarebbero andate meglio? In questa fase il regionalismo viene appoggiato oppure frenato dai poteri forti dello Stato e dell'Europa? La nostra Regione ha svolto un ruolo nella creazione di ricchezza e benessere, nella erogazione di servizi adeguati, nella valorizzazione delle risorse umane nel suo complesso?" La rubrica sarà curata dal Direttore e da Maria Pia Fizzano

allo stesso modo quello stesso problema.

L'esistenza di una macro regione adriatico ionica non risolve il problema, anzi mette in evidenza l'incongruenza di presentarsi spezzettati anche all'interno della iniziativa adriatico ionica quando sarebbe molto meno farraginoso un modo di amministrare che vedesse la parte italiana rappresentata da poche e forti comunità regionali.

Va quindi fronteggiato e sconfitto il disegno perverso (che già fu esposto da Licio Gelli ai tempi della prima pubblica presentazione della P2) di chi vorrebbe indebolire o soppri-



Mariano Guzzini

per riprendersi e tornare a svilupparsi.

Rinnovare e rimotivare non sarà facile. Soprattutto perché non è ancora finita la crisi, che viviamo all'interno di quello che il direttore di Le Monde Diplomatique, Serge Halimi ha chiamato "Il grande balzo all'indietro" (Fazi editore, 2006).

Nonostante l'arida negligenza dell'intero ceto politico regionale, che sembra credere nell'esistenza di un unico modello di sviluppo da gestire esattamente come si è fatto fino ad oggi, occorre mandare in consiglio regionale quei candidati che mostrino

## CIA MARCHE

## RUOLO ISTITUZIONALE POSITIVO ALLEGGERENDO IL PESO BUROCRATICO

La Regione è un Organismo intermedio tra lo Stato ed i Comuni che ha il compito essenziale di programmare uno sviluppo mirato ed organico del proprio territorio, tenendo conto delle esigenze sociali ed economiche dei cittadini e delle imprese. Il ruolo quindi dal punto di vista istituzionale è indubbiamente positivo. Non si ritiene che la soppressione delle Regioni possa migliorare le condizioni di vita ed economiche della popolazione italiana, anzi si rischia di creare ulteriori squilibri tra le varie realtà nazionali (problematiche del Nord diverse da quelle del Centro e del Sud). La presenza della Regione dovrebbe invece facilitare uno sviluppo armonico tra territorio urbano e rurale, tra aree montane e costiere, nonché valorizzare al meglio le specificità locali.

È essenziale però che la Regione non diventi un peso burocratico, che attraverso ulteriori vincoli, documenti, controlli amministrativi invece di fornire risposte e servizi più puntuali e tempestivi a cittadini/imprenditori, finisca per porre ostacoli, ritardandone gli investimenti e impedendo loro di cogliere le opportunità

offerte dal mercato.

Si assiste ad un tentativo da parte dello Stato di recuperare parte del potere decisionale delegato in passato alle Regioni in nome della "spending review", di inefficienze registrate a livello amministrativo/gestionale da parte di queste, di applicazione uniforme delle varie leggi sul territorio nazionale.

Il ruolo della Comunità Europea è sempre più cogente nel territorio, sia per quanto concerne il sostegno finanziario (oramai in certi settori, come l'agricoltura, la quasi totalità delle risorse provengono da Bruxelles), sia per l'obbligo

di applicare i regolamenti e norme europee emanate.

Dal punto di vista legislativo pertanto le Regioni stanno indubbiamente perdendo parte della loro precedente autonomia, rimanendo però integro il potere decisionale di allocazione delle risorse assegnate.

La Regione Marche ha svolto in passato un ruolo indubbiamente positivo nel favorire uno sviluppo in grado di coniugare organicamente industria, artigianato, commercio, agricoltura, ambiente, senza creare quegli squilibri tra città e campagna, tra montagna e

pianura registrati in altre Regioni (si parlava di modello Marche).

Nell'ultimo periodo non è però riuscita né a prevenire la crisi in atto, né a trovare soluzioni per rilanciare economia ed occupazione. La programmazione regionale (dal FEASR per agricoltura al FESR per industria/artigianato, dal FSE per formazione-lavoro al FEP per la pesca) non ha effettuato scelte strategiche di medio-lungo periodo, ma è intervenuta con un numero decisamente elevato di misure, azioni, interventi, al fine di accontentare tutte le richieste avanzate. Così facendo

però, si è determinata una notevole frammentazione delle risorse, che ha finito per non incidere sulla ripresa economica delle imprese o sul miglioramento dei servizi alla popolazione.

A ciò si è aggiunta un'eccessiva burocrazia, che ha appesantito i rapporti con le Istituzioni e frenato l'interesse del cittadino/imprenditore ad usufruire delle opportunità offerte da Stato e Comunità Europea, tanto da rischiare ora di dover restituire a questi Organismi ingenti risorse.

Il Presidente CIA Marche  
Mirella Gattari



Mirella Gattari

## Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale  
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO



Informazioni:  
[www.filottrano.bcc.it](http://www.filottrano.bcc.it)  
Tel. 071 7227766



AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

## UN PROGRAMMA PER LAVORARE INSIEME

Settembre mese di programmi e progetti. Anche l'Azione Cattolica diocesana ha presentato il calendario unitario per il 2014/2015, anno che apre il nuovo triennio associativo. Un periodo che sarà guidato dall'immagine evangelica del Semiatore e che rappresenta perfettamente i tre verbi che papa Francesco, il 3 maggio scorso, ha consegnato all'Azione Cattolica: "rimanere con Gesù", "andare per le strade", e "gioire ed esultare sempre nel Signore". Azioni, si precisa nel programma associativo diocesano, che non vanno considerate distinte, quali tappe in sequenza di un percorso frammentato, ma come risposte simultanee che scaturiscono da un unico e armonico cammino: restare con Gesù è il presupposto per andare per le strade incontro alle genti, giocando per la salvezza che viene dal Signore. "E' un programma - è scritto nel documento diocesano - che ci spronerà

ancora una volta a lavorare insieme, nella certa consapevolezza che è nelle parrocchie che si incontrano i volti e le persone che vorremmo aiutare a crescere ed educare, volendo tuttavia consolidare e valorizzare la dimensione di chiesa locale riunita nella Diocesi intorno al proprio Vescovo". È su questi binari che l'Azione Cattolica ha elaborato il suo programma annuale, cercando di armonizzarlo con gli altri fondamentali appuntamenti del calendario comunitario della nostra chiesa diocesana. L'apertura ufficiale del cammino è prevista per domenica 12 ottobre, a Colle Ameno, e sono invitati educatori, giovani, adulti e famiglie. Da qui si inizierà la preparazione per l'adesione, tradizionalmente celebrata nelle parrocchie l'8 dicembre. Il 29 e 30 novembre, anche l'Ac parteciperà al convegno dedicato alla relazione educativa al tempo della rete, organizzato dall'Ufficio Comunicazioni Sociali, Pasto-

rale giovanile, Oratori e Ufficio Catechistico. Da gennaio partirà invece la formazione, destinata non solo agli educatori, ma a qualsiasi associato giovane o adulto che voglia ritrovare o approfondire la propria appartenenza all'Ac e alla comunità cristiana. Questo percorso di formazione personale comprende anche il Convegno diocesano del 3 e 4 gennaio: "Il laicato adulto nella fede per la missione". Seguiranno due appuntamenti specifici per l'associazione: il 21 febbraio la Festa della Pace, dedicata all'Ac, e, a Marzo, gli esercizi spirituali unitari per responsabili, educatori, giovani e adulti. Prima dei campi scuola estivi, è stato poi proposto un appuntamento nuovo: il 17 maggio si svolgerà una giornata dedicata alle famiglie di Ac, con un picnic organizzato dal Consiglio diocesano. Infine, dopo il tempo estivo, verrà proposto un campo educatori unitario (4/6 settembre).

Anna Bertini

## RAGAZZI DELLA PARROCCHIA DI AGUGLIANO IN VISITA AL MOVIMENTO PER LA VITA DI ANCONA

Martedì 9 settembre 2014 abbiamo accolto, con vero piacere, 45 ragazzi in preparazione alla S. Cresima accompagnati dai loro catechisti e da Don Michele. Sulle loro magliette rosse una scritta significativa "C'è più GIOIA nel DARE che nel RICEVERE". Ci siamo riuniti nella Sala Conferenze sotto il nostro Centro e, dopo le presentazioni di rito, creando un clima di famiglia, ciascuno di noi, a piccoli flash, ha potuto esporre lo specifico del nostro Volontariato. Il nostro impegno è diffondere la cultura della Vita, in special modo a difesa della Vita nascente, promuovendo iniziative, andando nelle Scuole e nelle Parrocchie. Ogni anno, inoltre, diffondia-

mo il nostro calendario con parole ed immagini di Vita. La Vita è un DONO e va difesa sin dal concepimento alla morte naturale. Ci siamo soffermati sull'aiuto sia psicologico che concreto rivolto alle RAGAZZE MADRI, ma anche a tante mamme in difficoltà, specialmente in questo periodo di crisi. Le nostre assistite hanno tanto bisogno per la crescita dei loro bimbi ed è nostra premura non far mancare loro il necessario (latte, pannolini, indumenti ecc.). I ragazzi hanno dimostrato molta attenzione e, con grande gioia, abbiamo potuto soddisfare le loro domande. Sono seguite due testimonianze: Una volontaria studentessa universitaria ha espresso la sua gioia di far parte del Movimento per la Vita, si è

inserita nel Gruppo Regionale dei giovani del Movimento, partecipando a due Corsi di Formazione quello Regionale a Macerata e quello Nazionale a Scalea, in Calabria. I ragazzi hanno ascoltato, con molta attenzione poi la testimonianza di una mamma che, aiutata inizialmente da noi nel momento in cui si trovava in difficoltà, ora presta il suo servizio da Volontaria. A conclusione del nostro incontro abbiamo letto tutti "VIVI LA VITA" di Madre Teresa di Calcutta. A piccoli gruppi hanno visitato il nostro Centro, colpiti dalle varie foto di bambini nati. Nel salutarci non poteva mancare naturalmente una foto di gruppo, come ricordo, davanti alla bellissima Chiesa di S. Maria della Piazza.

Rosetta Spoletini



SOLIDARIETÀ



## ROTARY OSIMO E CARITAS

Presso il ristorante "Le Azalee" di Numana il Rotary Club di Osimo, nell'ambito del progetto di interazione con i movimenti e le componenti della società civile per valorizzare la sua attitudine di "service", ha incontrato il Direttore della Caritas della diocesi Ancona-Osimo Carlo Pesco ed il responsabile della Caritas osimana don Flavio Ricci.

Il presidente del club Antonio Petracca presentando gli ospiti ha ricordato la "mission" della Caritas voluta da Paolo VI in sostituzione della Pontificia Opera di Assistenza - POA che negli anni della ricostruzione operò a favore dei ceti più deboli.

Dopo la proiezione di un filmato sulle attività della Caritas Diocesana e dei due centri di accoglienza di Ancona: "Santissima Annunziata" e "Beato Gabriele Ferretti", il direttore Carlo Pesco ha parlato dell'attività della Caritas e dei centri di ascolto che hanno il compito di capire di cosa ha bisogno chi si rivolge alla Caritas e come soddisfare il bisogno per farlo uscire dal bisogno. Al di là della "cacofonia" della frase Pesco ha voluto far capire che l'impegno della struttura non è quello di distribuire soldi a chi li chiede, ma di ascoltare le esigenze reali per porre rimedi duraturi. Don Flavio Ricci ha presentato l'attività della Caritas osimana sostenendo che oramai quel-

li che si rivolgono al centro di ascolto sono per metà stranieri e per metà italiani, che nel 2013 sono stati 390 e sono più le donne ad avere necessità che gli uomini. La maggior parte ha una famiglia con una povertà di ritorno perché, soprattutto gli stranieri, sono persone che avevano raggiunto una certa sicurezza e che l'hanno persa con la perdita del posto di lavoro. Tra i nuovi poveri don Flavio ha messo i padri separati e divorziati che restano spesso senza casa e con un salario ridotto all'osso. Ma al di là dei generi di prima necessità, le problematiche più pesanti sono il pagamento delle bollette di acqua, gas e luce elettrica.

Cosa possono fare i soci del Rotary? Offrire la propria professionalità, come medici, dentisti, avvocati svolgendo il loro servizio in Osimo, ma soprattutto in Ancona, poi il volontariato nei vari comparti, tra i quali il più importante è quello della formazione informazionale. Spesso hanno detto i relatori che si rivolgono alla Caritas delle persone che si ritrovano bollette esagerate perché non sanno usare i servizi: non spengono mai la luce o perché consumano l'acqua in eccesso. In moltissimi casi basterebbe un minimo di educazione e di informazione all'uso razionale di questi servizi per limitarne i consumi.



Da sx: Don Flavio Ricci, Antonio Petracca, Carlo Pesco

## ricevia@mo e pubblici@mo CARITAS E COMUNITÀ

Il direttore della Caritas Carlo Pesco ha scritto ai Parroci, ai superiori religiosi ed agli operatori pastorali della carità, pregandoli di invitare tutti coloro che in qualsiasi modo sono impegnati nella pastorale della carità per sabato 11 ottobre dalle ore 9.30 alle 12.3912.30 ad un incontro che si svolgerà presso la parrocchia S. Giuseppe Moscati in via Tiraboschi, 69 Ancona. "Continueremo il cammino iniziato con il convegno diocesano. - scrive Carlo Pesco -. Il tema dell'incontro è "Animare la mia comunità par-

rocchiale e diocesana". Ci aiuterà in questa riflessione Andrea Piscopo che, tra gli altri incarichi, è colui che guida la segreteria regionale Caritas. Preghiamo i partecipanti di consegnarci un foglietto con i propri dati (nome e cognome, parrocchia, numero di telefono e, soprattutto, l'indirizzo mail) o individualmente o per parrocchia di appartenenza. Ai partecipanti daremo un opuscolo con il materiale del convegno. Grazie per la vostra attenzione e collaborazione. Spero di vedere molte persone, magari con voi, a quest'incontro".

# CONCLUSO A OSIMO L'ANNO DEL 350° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI S. GIUSEPPE DA COPERTINO

Mons. Menichelli ha chiuso un anno ricco di eventi e pieno di speranza

Il 18 settembre si è concluso l'anno che ha visto l'anniversario del 350° del transito di S. Giuseppe da Copertino, un anno particolarmente vivace con numerose iniziative molto seguite e vissute con profonda e matura devozione.

Iniziativa che, coordinate dall'ordine dei frati minori conventuali delle Marche e della Puglia, sono state accomunate dalla custodia e dalla venerazione dei numerosi segni che fanno grande questo 'piccolo' santo singolare.

Cardinali, vescovi, personalità pubbliche istituzionali, associazioni e tantissimi fedeli hanno pregato davanti alla tomba di S. Giuseppe da Copertino per chiedere grazie e soprattutto per comprendere il semplice, ma incisivo insegnamento di un francescano che con la sua 'piccolezza', con la grazia di Dio, ha tracciato un solco indelebile e ricco di continui piccoli segni di autentica fede.

## La festa ad Osimo

La vigilia della festa patronale è stata caratterizzata dall'intervento di Padre Marco Tasca, Ministro Generale o.f.m.conv., nella S. Messa celebrata prima della processione in onore del Santo dei Voli.

Nella festa del S. Patrono di Osimo è stato l'Arcivescovo Menichelli a concludere, con una solenne celebrazione eucaristica, l'anno del 350° anniversario della morte del Santo. Hanno celebrato: Padre

Giancarlo Corsini, Padre Pietro Guerrieri, Don Quirino Capitani e Don Carlo Spazzi; accanto all'altare, seduto, ha partecipato P. Lanfranco Serini già Ministro Generale dell'ordine (1984 - 1996).

L'Arcivescovo è intervenuto nel giorno in cui ha inviato il suo messaggio al mondo della scuola con il quale ha offerto alcuni spunti di riflessione per tutti coloro che vivono questo ambiente così stupendo, ma anche così fragile.

Un mondo, come dice Papa Francesco, che deve restare 'aperto alla realtà' e dove occorre 'imparare ad imparare' tutti: insegnanti, studenti, genitori.

Con il suo messaggio mons. Edoardo dà l'appuntamento, oltre che agli immancabili incontri presso le scuole che lo desiderano, alla tradizionale Festa dello studente che si terrà a cento giorni dagli esami l'8 marzo 2015.

Parlando all'Assemblea eucaristica l'Arcivescovo ha riportato come esempio ciò che S. Giuseppe ha testimoniato custodendo e vivendo la carità che, come scriveva S. Paolo, è la più grande tra le virtù.

Fede, speranza e carità, con le quali il Santo non sarebbe stato capace di accettare quella obbligata prigionia alla quale fu sottoposto, specialmente in Osimo; prigionia nella preghiera, nel silenzio, nel non rapporto con le persone.

Se non avesse avuto quelle tre virtù non sarebbe stato capace di lottare contro il demonio e contro le molte tentazioni e

provocazioni che spesso provenivano dalle donne.

Lui, proprio perché era intriso della fede, della speranza e della carità ha oltrepassato tutto.

L'Arcivescovo ha invitato gli studenti a "fare il proprio dovere e ad intercedere presso il Santo per non demordere mai, anche se i risultati non appaiono eccellenti".

Al termine di un anno ben celebrato, mons. Menichelli ha invitato a guardare a S. Giuseppe da Copertino "non come ad un talismano, ma ad un intercessore ed educatore per imitarne la vita vissuta con intensità e fedeltà al Vangelo". Ha evidenziato due aspetti che segnarono la vita del Santo: "mettere Dio prima di tutto e l'obbedienza come necessità per una vita di comunione".

## Dio prima di tutto

"Dio può abitare nella nostra vita solo attraverso la preghiera, anima della quotidianità della nostra storia; ogni giornata occorre viverla alla presenza di Dio.

La nostra società, invece, ha moltiplicato le sue leggi azzardando la sublime regola di Dio che è l'amore.

L'uomo si è fatto legge su tutto e di tutto, 'usurpando' quello che è di Dio, riferendosi in particolare a due aspetti: Dio solo è Signore della vita, Dio solo è onnipotente.

Si tratta - ha proseguito - di aver chiaro il mistero, la sublimità, l'intoccabilità della vita che invece, visto che la legge umana lo permette, viene con-

tinuamente manipolata, usata, scartata, uccisa".

Concludendo questo primo aspetto, Menichelli ha sottolineato come "oggi si camuffi la verità di Dio che non vogliamo più, portando argomentazioni che di razionalità hanno ben poco e molto invece di 'comodità etica'".

## L'obbedienza come virtù della comunione

Richiamandosi ancora alla vita del Santo, l'Arcivescovo ha ricordato come S. Giuseppe li abbia vissuti trovando nell'obbedienza la sua pace, la sua statura eccellente di frate, la sua imitazione di Cristo.

Ma ha anche rimarcato "oggi esiste la paura e non l'obbedienza; anzi il male di vivere, che sembra aver attanagliato tutti, proviene dalla disobbedienza che altro non è che la corruzione della libertà".

Ricordando le parole di Papa Francesco ha proseguito: "La vita per essere bella deve avere la misura della 'sinfonia fraterna', la vita per essere bella deve avere la misura della comunione misericordiosa e l'obbedienza nasce dall'amore e non dalla paura."

Mons. Menichelli ha quindi provato a ricordare le 'obbedienze' da riprendere.

## Obbedienza a Dio

Ha aggiunto: "Io sono il Signore Dio tuo" se noi scriviamo questo i peccati non ci sono più non perché - ha detto - si deve aver paura di Lui, ma perché si ha voglia di obbedire

a Lui.

## Obbedienza alla Chiesa

"La Chiesa non è una democrazia, nemmeno un club. La Chiesa è una comunità comunione, dove ognuno, dall'ultimo battezzato al Papa, è dentro la Chiesa compiendo il proprio ministero e il proprio servizio per il bene di tutti.

Non ci si può servire della Chiesa per le proprie superezze e per le proprie vanità, noi sappiamo che alla Chiesa dobbiamo obbedire - ed ha precisato - per l'ammaestramento della Parola di Dio, la vita spirituale, le verità di fede."

## Obbedienza alla vocazione

Mons. Menichelli, concludendo il suo intervento, ha ribadito che "dietro ad ogni vocazione c'è un compito ed uno stile di vita anche se oggi esiste disidentità nelle vocazioni. Ed ha richiamato quindi un esempio, come sempre, rivolto alla famiglia: "Occorre ricominciare ad obbedire ai padri e alle madri, però perché l'obbedienza ci sia, occorre che i genitori meritino l'obbedienza, non siano i padroni dei figli, siano genitori che 'accompagnano' perché a pagare le disfunzioni sponsali sono sempre i figli.

Mons. Arcivescovo si è augurato vivamente che ognuno cerchi di vivere quello che il Santo da Copertino ha insegnato.

Riccardo Vianelli

CONTINUA DA PAGINA 1

## CAMMINARE INSIEME CON LA FAMIGLIA

Quali problemi affronterà il Sinodo?

Proviamo a sfiorarne alcuni, grazie anche alle continue sollecitazioni del nostro Arcivescovo. La preoccupazione principale risiede nella diffusa opinione che l'amore sponsale sia a tempo e non unico e per sempre; il sacramento del matrimonio ha perso spessore e rilevanza e ci si accontenta di fornire una pastorale di massa, generica e non esigente in base alla radicalità del Vangelo.

Il nostro Arcivescovo richiama spessissimo gli aspetti morali della vita degli sposi cristiani che oggi si presentano all'insegna del fai-da-te, convinti, specie le nuove generazioni, che ciascuno ha il diritto di seguire il proprio percorso con un soggettivismo all'insegna di quella parola magica che si chiama libertà e per la quale si aprono tante derive.

Proprio in questi ultimi tempi, mons. Menichelli ha sottolineato come l'uomo provi continuamente a corrompere il valore della libertà attraverso leggi che non fanno altro che dare scosse di intensità micidiali alla famiglia.

Siamo di fronte a tanti fallimen-

ti di matrimoni: va cambiata la dottrina dell'indissolubilità, della fedeltà o l'atteggiamento pastorale; va cambiato l'obiettivo o vanno cambiati i modi di dirlo?

Papa Francesco ha messo a tema il problema suscitando molto interesse e molte speranze.

Tanti fedeli divorziati - risposati pur non essendolo si sentono degli scomunicati, occorrono probabilmente dei reali percorsi che, caso per caso, possano far maturare coscienza e responsabilità personale per una riammissione all'Eucarestia.

Anche altre problematiche sicuramente saranno nell'agenda sinodale come la preparazione al matrimonio e gli stessi percorsi di continuità matrimoniale che solo sporadicamente esistono nelle parrocchie e che forse trovano maggiore possibilità di proposta da parte di alcune aggregazioni ecclesiali.

Tra tanti problemi che insistono attorno alla famiglia la teoria del gender appare molto rischiosa nel campo dell'educazione, infatti la generazione degli adolescenti appare esposta al rischio di confusio-

ne rispetto ad identità e ruoli osservati in altri che poi, in un futuro, potrebbero essere fatti propri.

Alla Chiesa tutta sembra essere richiesto di maturare una dinamica autenticamente sinodale, che meglio corrisponda alle istanze attuali e che appaia più coinvolgente e responsabilizzante, specie nell'ambito del laicato, associativamente e individualmente, specialmente quando si richiedono competenze particolari e vissuti di rilevanza testimoniale.

Il Sinodo, illuminato e guidato da Papa Francesco, darà certamente una sicura, chiara e importante svolta tra verità e carità, tra misericordia e giustizia. Infine una nota dedicata al nostro pastore: durante il Sinodo mons. Menichelli vivrà tre appuntamenti personali che quest'anno odoreranno dell'aria romana: festeggerà il suo onomastico (13 ottobre), il suo compleanno (14 ottobre), inoltre, forse 'brevi manu' data la vicinanza, la sua lettera di dimissioni; gli rinnoviamo gli auguri più sentiti e sinceri, soprattutto perché sia fatta la volontà di Dio.

## NUOVO INRCA E NON SOLO

Nel n. 12 del 15 giugno nel nostro editoriale dal titolo "Un'altra prima pietra" scrivevamo: "Lunedì 9 giugno è stata posta la prima pietra del Nuovo Ospedale che secondo quanto è stato detto dal Governatore Spacca ospiterà il nuovo INRCA, l'ospedale di rete di Ancona sud (ex Ss. Benvenuto e Rocco di Osimo - di fatto già in fase di chiusura) e la sede di Italia longeva". E concludevamo: "La fine dei lavori è prevista per il 2016, con un investimento di 79,5 milioni di euro tra fondi europei, statali regionali ci impegneremo a pubblicare una foto al mese

sull'avanzamento dei lavori". Poi si è saputo che la ditta che aveva vinto l'appalto non era in grado di iniziare i lavori, ma la Regione con l'Assessore alla sanità ci ha subito tranquillizzati sostenendo che con la Cesi era stato risolto il contratto e si stavano aprendo le procedure con la seconda ditta in graduatoria.

Intanto la prima pietra aspetta la compagnia per sentirsi meno sola. Noi come abbiamo promesso, ogni mese pubblicheremo una foto per dare conto dello stato di avanzamento dei lavori: questa è la foto di Ottobre 2014.

El Dingo



C.G.S. - CINECIRCOLI GIOVANILI SOCIOCULTURALI

## CONDIVIDERE CULTURA A VENEZIA 71

Con la sigla *Venezia 71* i frequentatori della Mostra del Cinema di Venezia hanno indicato l'edizione del 2014, conclusasi lo scorso 6 settembre con l'assegnazione del Leone d'oro al film *A pigeon sat on a branch reflecting on existence*, di Roy Andersson (Svezia, Germania, Norvegia, Francia). Proprio lì, nel pieno della kermesse, un gruppo di anconetani, presenza consolidata da anni nell'ambito dell'associazione C.G.S. - Cinecircoli Giovanili Socioculturali e del circuito "Sentieri di Cinema", ha proposto un percorso di formazione sul cinema come linguaggio, veicolo importante di idee e punti di vista sulla nostra contemporaneità. La scommessa, tipicamente salesiana sulla scia di Don Bosco, è stata proprio quella di confrontarsi senza paura con una pluralità veramente caleidoscopica di visioni dell'uomo e del mondo, con un taglio spiccatamente giovane da quest'anno in particolare. Così si sono avvicinati in due turni di presenza - coordinati dal presidente della

Sezione Regionale Marche Alberto Piastrellini - 18 partecipanti di età prevalente compresa tra i 18 e i 26 anni, che hanno condiviso appartamento, visione dei film con relative code, pasti più o meno frugali, ma soprattutto la voglia di confrontarsi e di lavorare insieme sulle opere viste. La sera, quindi, cominciava il dibattito, poi la fase di scrittura per produrre recensioni (ben 52) da pubblicare sul sito [www.sentieridicinema.it](http://www.sentieridicinema.it), con

corredo di foto per documentare le giornate. Il laboratorio, inoltre, lavorava in parallelo per identificare il film cui assegnare la Lanterna Magica, premio collaterale riconosciuto dalla Mostra, assegnato quest'anno a **LE DERNIER COUP DE MARTEAU**, di **Alix Delaporte**, in qualità di opera più vicina per tematiche e linguaggi al mondo giovanile contemporaneo, con la seguente motivazione: "per la capacità di raccontare il

percorso di crescita e maturazione del giovane protagonista in un contesto di rapporti familiari che, pur minati dalle difficoltà risultano aperti alla speranza. Muovendosi in punta di piedi sulle tematiche della separazione, della malattia, della crescita nell'età più critica, della scoperta dell'affettività e, non da ultimo, dello sport come mezzo di crescita personale, il regista si serve di un linguaggio apparentemente semplice ed immediato che rivela, in realtà, una ricchezza di sfumature e dettagli, indizi, questi, di una sceneggiatura molto studiata ed efficace. Si apprezza particolarmente l'attenzione al linguaggio musicale qui ben utilizzato all'interno del racconto con funzioni narrative ed evocative. Si distingue per una narrazione, discreta e significativa e per la leggerezza nel trattare tematiche forti con equilibrio senza incorrere nella facile emozione".

E' possibile, quindi, discutere le posizioni della cultura contemporanea immergendosi "in situazione", alla ricerca di visioni dell'Uomo sull'Uomo, senza moralismi, ma con la fiducia intelligente dell'accoglienza e dello scambio rispet-

tosamente, specialmente quando i punti di vista sono distanti. Molti, in questa 71<sup>a</sup> edizione, gli interrogativi dolenti su tematiche "forti" (forse in ripresa, dopo tanto pensiero "debole"): la responsabilità individuale, la ricerca della Verità, lo scandaglio profondo dell'Io, la domanda sull'importanza dell'Altro, la ricerca della libertà "vera", la disperazione per la negazione degli ideali e per la solitudine. Il cinema ha offerto molte occasioni di confronto e sarà interessante finalizzare il lavoro iniziato al Lido alla ricaduta sul nostro territorio, attraverso la formazione dei giovani operatori culturali che animeranno le prossime rassegne nelle Sale della Comunità della città e della regione (Cantiere Cinema, Frammenti di Festival, la circuitazione di qualità del progetto "Sentieri di cinema"...), dando vita a dibattiti, corsi nelle scuole ed incontri con attori e registi, laboratori di cinema e teatro... Insomma, lavorando per la crescita del progetto culturale della comunità diocesana di Ancona-Osimo.

Nadia Ciambriognoni



La regista Alix Delaporte riceve la "Lanterna Magica" da alcuni rappresentanti del gruppo CGS a Venezia

## L'AMBULATORIO ODONTOIATRICO DELL'ASSOCIAZIONE SS. ANNUNZIATA

L'Associazione SS. Annunziata nasce nel 2003 come braccio operativo della Caritas Diocesana Ancona-Osimo e si occupa della promozione della persona, con particolare attenzione ai soggetti che versano in stato di povertà e disagio estremo; attualmente gestisce in Ancona il Centro Caritativo Giovanni Paolo II, in Via Podesti 12 ed il Centro Beato Ferretti, in Via Astagno 74. Tra le molte iniziative svolte (Mensa, Casa di Accoglienza, Centro Diurno, Minimarket, Centro di Ascolto, Servizio Docce, etc.) spicca l'*Ambulatorio Odontoiatrico* dedicato alla scomparsa Dott.ssa Cristina Gobbi, dentista che fortemente lo ha voluto e contribuito

a realizzare. Questo Servizio, situato presso il Centro Giovanni Paolo II è destinato alle persone che non godono di assistenza sanitaria; vi prestano attualmente servizio volontario due Odontoiatri, il dott. Andrea Sant'Angelo (Direttore Sanitario), la dott.ssa Maria Orazi e l'Infermiera Professionale Diva D'Ascanio. E' dotato di due riuniti con tutta la necessaria attrezzatura per eseguire trattamenti odontoiatrici di base, compreso l'apparecchio RX; nel 2013 ha registrato circa 450 interventi tra cui i più numerosi risultano le Visite, le Estrazioni, le Terapie conservative, le Endodonzie, l'Igiene dentale e le Protesi sociali. Purtroppo spesso ci si trova di fronte a bocche in gravissime condi-

zioni, che hanno già concorso a determinare una situazione di malnutrizione ed un grave danno estetico che si riflette sulla accettabilità sociale della persona. All'Ambulatorio si accede previo un Colloquio al Centro di Ascolto che permette di conoscere i bisogni complessivi del soggetto per effettuare una eventuale presa in carico e di verificarne la reale mancanza di assistenza sanitaria. Il Servizio è aperto una volta alla settimana, il Lunedì mattina, dalle 9 alle 13 ed è attualmente insufficiente ad offrire una adeguata continuità terapeutica e corretti tempi di attesa: sarebbe perciò necessaria la disponibilità di altri Volontari, sia Odontoiatri che Infermieri. Si tratta di un impegno che

richiede una certa continuità e frequenza nel tempo, ma che è fonte di grande soddisfazione dal punto di vista umano; il personale inoltre viene assicurato a carico della Associazione. Chi fosse interessato può

prendere contatto con il Dott. Andrea Sant'Angelo (tel. 3396204120) e la Inf. Prof. Diva D'Ascanio (Centro Giovanni Paolo II tel. 071201512 il lunedì ore 9-13).

C. Niccoli



## MISSIONI & MISSIONARI

## PADRE EDVALDO GIOVANE SACERDOTE DI QUEIMADAS

Un altare bianco in una chiesa bianca piena di fedeli di ogni colore, in una piccola città sperduta nel semi-riviera brasiliano, un giovane, circondato da un gruppo di preti amici celebra la sua Prima Messa. E' successo la sera del 27 luglio scorso a Queimadas. Tra i sacerdoti concelebranti c'ero anche io che quasi 50 anni prima ero stato presentato a quella comunità cattolica come Parroco. Vi confesso che un mare di ricordi sono passati nella mia mente durante quella celebrazione. Ho ricordato i pochi confratelli ancora vivi, sacerdoti della diocesi di Bonfim. Allora, (1966) la dio-

cesi aveva solo 11 sacerdoti più il Vescovo Dom Antonio. Oggi il Vescovo dom Francisco ha ordinato 7 nuovi sacerdoti. I tanti membri della comunità che non sono più presenti materialmente qui, ma certamente partecipanti in spirito. Il cammino pieno di entusiasmo della comunità parrocchiale che cresce e si rinnova ogni giorno nella Carità e le tante storie di vita vissute in questi lunghi anni sono passate come un film nella mia mente. Come non ringraziare il Padre per questi avvenimenti grandi che ci fa vivere? C'è qualcosa di più grande di un giovane cresciuto in mezzo al popolo umile che si mette al suo

servizio donando la sua vita come Sacerdote? Protagonista di questa storia è Padre Edvaldo Pinho, nuovo sacerdote e espressione di questa comunità cristiana di Queimadas. Edvaldo è nato 26 anni fa a Queimadas da una famiglia povera ma laboriosa. Ha 12 fratelli che vivono e lavorano a S. Paulo. Sono venuti tutti per vivere questo avvenimento nella loro terra natia. Padre Edvaldo lo sentiamo anche un poco "nostro" perchè lo abbiamo sostenuto nel suo cammino verso il Sacerdozio. Gli auguriamo una vita di apostolato piena di soddisfazioni. Don Carlo Gabbanelli



Padre Edvaldo con don Carlo allo chalet

## CONVEGNO DEL CIF A COLLE AMENO DI ANCONA

## UN'ASSOCIAZIONE CHE RACCOGLIE LE SFIDE CONTEMPORANEE

"Benessere o Bene Essere?" Questo il titolo del Convegno svoltosi sabato scorso a Colle Ameno di Ancona presso la Domus Stella Maris e organizzato dal Centro

no intessere legami umani con la ricchezza della femminilità". Nel sottolineare la specificità femminile, ricorda il dovere del Cif di ridisegnare la collocazione della donna in una società che

non esita a definire "sbulonata". "Basta con le ideologie; riprendiamo le idee". Frase forte e citata più volte nel corso del Convegno. La professoressa Angela Giustino dell'Università degli Studi Federico II di Napoli va invece al cuore del tema, nella direzione dell'invito iniziale di Adriana Celestini, presidente della Commissione Pari Opportunità, a ritornare all'etimologia delle parole, per scoprirne la spiritualità. Cosa vuol dire 'benessere'? La società lo intende come consumo di beni ispirata a una pura logica di mercato. Questa ricostruzione semantica non include però la relazionalità e, quindi, il vero Benessere. L'occidente ha liberato quelle che Latouche chiama le "passioni tristi". È invece urgente passare dall'homo oeconomicus all'uomo pluridimensionale, che porta con sé una connaturata insondabilità. "Bene Essere, ex-

sistere, vuol dire essere buoni, giusti e coltivare il Bene, che è anche Bellezza", tornando a una logica del dono e delle relazioni. Qual è il compito della donna in questo quadro complesso? Fare della 'cura' una pratica di vita, ricorda la professoressa Giustino, e contribuire, con l'affettività e l'empatia che le sono proprie, alla riedificazione sociale ed economica. A seguire il dibattito: una serie di interventi appassionati, densi

di progetti, speranze e prefigurazione di nuove ipotesi di intervento. Si aprono insomma nuovi scenari, non meno preoccupanti, forse, di quelli dell'immediato dopoguerra, che hanno visto il Cif impegnato nella ricostruzione morale e civile. Nella coscienza "sbulonata" dell'uomo contemporaneo c'è ancora molto lavoro da fare.

Marco Bevilacqua



Mons. Arcivescovo, Angela Giustino, Luciana Balducci

Italiano Femminile regionale. L'evento, patrocinato dal Comune di Ancona e dalla Commissione Pari Opportunità della Regione Marche, con la collaborazione del Centro Servizi per il Volontariato, ha posto a tema "l'apporto della donna".

Dopo l'apertura dei lavori ad opera della presidente regionale Luciana Balducci e i saluti di rito delle Autorità presenti, parola all'Arcivescovo di Ancona, monsignor Menichelli. "C'è bisogno di donne coraggiose", ammonisce, "di donne che non competano con l'uomo e che sappia-



La sala

## RI-SCALDA LA NOTTE

Da venerdì 3 ottobre a domenica 19 ottobre 2014, portando in IKEA Ancona una tua vecchia coperta o trapunta, nuovi o usati, purché in ottime condizioni, potrai aiutare delle persone in difficoltà.

L'Associazione di volontariato "Servizio di Strada Onlus" di Ancona, realtà impegnata nell'assistenza ai poveri, si occuperà della distribuzione delle coperte raccolte ai senza fissa dimora nella città di Ancona.

IKEA ti ringrazierà con un buono da € 5 per ogni articolo donato, fino ad un massimo di cinque buoni, spendibili dall'1 al 30 novembre 2014 presso i negozi IKEA.



## ANCONA - SOLIDARIETÀ DELL'AIL ONLUS



## VENTI ANNI DI VOLONTARIATO IN CLINICA DI EMATOLOGIA

Venerdì 19 settembre presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia "Giorgio Fuà" di Ancona la Sezione di Ancona dell'Ail Onlus (Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma) ha festeggiato il ventesimo anniversario dalla fondazione del gruppo di volontariato attivo all'interno della Clinica di Ematologia dell'Azienda Ospedali Riuniti Ancona, diretta dal Prof. Pietro Leoni.

Il gruppo è nato a seguito dell'individuazione del Prof. Leoni, che evidenziò la necessità dei pazienti ricoverati nelle camere sterili del Reparto di avere una "finestra sul mondo". La Signora Lia Cinciripini accolse la richiesta del Prof. e iniziò a impegnarsi per formare un gruppo di volontari. I volontari vennero formati con incontri con il Primario e con l'allora Coordinatore Fabio Mazzufero; ben presto venne introdotta anche la figura della psicologa

per garantire una loro adeguata preparazione. Da allora 90 volontari hanno indossato il camice e, "in punta di piedi" sono entrati in reparto con un sorriso e una parola di conforto. Dopo pochi anni il servizio è stato esteso anche al Day Hospital della Clinica di Ematologia e, più recentemente, anche alla Casa di Accoglienza "CasAIL". Tutt'ora i volontari vengono preparati e seguiti dalla Dr.ssa Nico-

letta Moroni.

Alla festa, la testimonial dell'Ail Ancona, Rosanna Vaudetti, ha posto l'attenzione sull'importanza di questo tipo di "servizio", precisando però che altrettanto importante, per un'associazione come l'Ail Ancona, è l'aiuto di tutte le persone che organizzano l'offerta delle Stelle di Natale e delle Uova di Pasqua e tante altre iniziative di raccolta fondi. Il Presidente Dr. Roberto Barbieri, il Prof. Leoni e la testimo-

nianza di un ex paziente che ha vissuto in prima persona l'esperienza del ricovero, hanno coinvolto la numerosa platea intervenuta e, se mai fosse stato necessario, hanno fatto sentire tutti partecipi degli eccellenti risultati dell'associazione in termini di aiuto alla ricerca e sostegno ai pazienti.

Ad ogni volontario è stato consegnato un diploma: un "grazie" simbolico per far capire che la forza dell'Ail sono le Persone.



Gruppo volontari Ail An

C'È SEMPRE UN MISSIONARIO

## ACCANTO A CHI SOFFRE NELL'INDIFFERENZA GLOBALE

**M**issio, organismo pastorale della Cei che rappresenta in Italia le Pontificie Opere Missionarie, ha scelto come slogan per la Giornata Missionaria mondiale "Periferie, cuore della Missione". Richiamando l'attenzione dei fedeli sul tema della periferia, tanto caro al Vescovo di Roma

"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù". Così inizia l'Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco. Si tratta di un accorato appello a tutti i battezzati perché con nuovo fervore e dinamismo portino agli altri l'amore di Cristo. Da questo punto di vista, l'Ottobre Missionario e la Giornata Missionaria Mondiale (GMM), in particolare, costituiscono un'occasione privilegiata per fare memoria dell'impegno battesimale proteso all'annuncio, alla testimonianza del Vangelo attraverso gesti di solidarietà fattiva.

Tutti sappiamo molto bene che nell'attuale società planetaria, ondate di religiosità, unitamente ai flussi di una crescente secolarizzazione, hanno generato tra la gente comune, come anche nelle nostre comunità, scorie di malessere e fanatismi a non finire, noia e disimpegno, per ignavia, stanchezza o delusione. Non possiamo pertanto permetterci di languire nei tepori delle sacrestie, supponendo che così facendo si salvi il mondo. È per questo motivo che Missio, organismo pastorale della Cei che rappresenta in Italia le Pontificie Opere Missionarie, ha scelto come slogan per la GMM: "Periferie, cuore della Missione", richiamando l'attenzione dei fedeli sul tema della periferia, tanto caro al Vescovo di Roma. D'altronde, se Cristo oggi fosse presente nella nostra società, fisicamente, come duemila anni fa, dove andrebbe? Nel Vangelo di Marco leggiamo che "Gesù andò nella Galilea" (Mc 1,14-ss). Dal punto di vista "situazionale", la periferia rappresenta la linea di faglia tra il comodo benessere e l'emarginazione. Attraversarla, dunque, significa lasciarsi alle spalle una situazione familiare, tuffandosi nell'ignoto. D'altronde, la posta in gioco è alta. Come ebbe a scrivere Paolo VI

- che il 19 ottobre, giorno in cui verrà celebrata la GMM, verrà beatificato - "se mai ci fu un tempo in cui i cristiani, più che mai in passato, sono chiamati ad essere luce che illumina il mondo, città situata su un monte, sale che dà sapore alla vita degli uomini, questo, indubbiamente, è il nostro tempo". E allora, facendo proprio tesoro delle sfide poste dalla globalizzazione e in considerazione del veloce divenire della Storia in cui, come Chiesa, siamo sempre più un piccolo gregge, il dono dell'ascolto, in periferia, dialogando con rispetto, è certamente il modo migliore e più efficace per comunicare il Vangelo e testimoniare una relazione di vita da cui far scaturire la bellezza dell'essere cristiani.

A volte ci sembra di non avere ottenuto con i nostri sforzi alcun risultato - scrive sempre Papa Francesco nella sua enciclica programmatica - ma è bene rammentare che "lo Spirito Santo opera come vuole, quando vuole e dove vuole; noi ci spendiamo con dedizione ma senza pretendere di vedere risultati appariscenti. Sappiamo soltanto che il dono di noi stessi

del nostro tempo: dalle baracopoli di Nairobi dove la malaria è endemica, alle palafitte sui rifiuti di Bangkok, dalle favelas di Rio, all'esclusione sociale nelle megalopoli occidentali. Squarci di un'umanità dolente a cui si affiancano i volti dei bambini di Gaza, per non parlare dei piccoli schiavi al lavoro nelle fabbriche orientali o dei rifugiati costretti alla via dell'esilio dalle aree di crisi. Accanto



Padre Giulio Albanese

è necessario" (279). L'impegno "Ad Gentes", rivolto ai lontani, soprattutto i più poveri, perseguito con coraggio dai missionari nei cinque continenti, diventa, allora, per ognuno di noi, un paradigma di vita. Questi nostri connazionali, di cui dovremmo essere orgogliosi, sono delle sentinelle del mattino proprio in quelle periferie che rappresentano i bassifondi

a loro, c'è, comunque, sempre, un missionario o una missionaria che condivide le ansie e le speranze di chi soffre nell'era dell'indifferenza globale. La loro testimonianza ci spinge a volare alto come aquile, evitando di schiamazzare nel pollaio, nella consapevolezza che nella vita c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Giulio Albanese

## Burundi, a Bujumbura la "fabbrica di mattoni" costruisce la pace

**H**utu, Tutsi, cattolici e protestanti, ruandesi e burundesi, uomini e donne: al Centre Jeunes Kamenge di Bujumbura in Burundi i giovani imparano ben presto che la diversità non impedisce l'amicizia. Tutt'altro. Spesso la facilita. Un piccolo esperimento di civiltà avviene grazie ai padri Saveriani e al progetto estivo della "fabbrica dei mattoni". In pieno agosto, al mattino decine di ragazzini armati di pale e carrie si diri-

di chi non ha la casa di mattoni. Ed inoltre questi giovani africani possiedono una marcia in più: vivono nel Paese dei Grandi Laghi, protagonista negli anni Novanta di una spietata guerra etnica tra Hutu e Tutsi. Andare oltre il trauma, riconoscendo nell'altro non un nemico ma un fratello, ha donato loro quella "resilienza" che altrove è pura fantascienza. Il progetto estivo è in realtà l'apice di un'esperienza di convivenza che va avanti tutto l'anno a Kamenge, e che in agosto assume la dimensione di una vacanza-lavoro. "Non avete altro da fare? - dice padre Claudio ai ragazzi - Venite qui invece di andare a bere una birra fuori: venite e potrete usare la sala da ginnastica, la sala del computer, la biblioteca, la palestra, tutto completamente gratis". Un escamotage che funziona: e che li fa entrare in contatto gli uni con gli altri senza pregiudizi. "Una volta entrati nel giro rimangono fregati! - padre Claudio se la ride, mentre parliamo al telefono e mi racconta di come sbocciano amicizie e amori estivi - E scoprono che non ha alcun senso la divisione settaria".

Il campus di svago e lavoro è sostenuto anche dal Fondo delle Nazioni Unite per le Popolazioni (Unfpa). "Proponiamo di stare 12 giorni insieme dalle 8.30 del mattino fino alle 16.30. Appena arrivati facciamo un canto di fraternità, poi alziamo le bandiere della pace" e la giornata ha inizio come un ideale training di peacekeeping. "Sono cinque gruppi per un totale di 2.500 ragazzi, 12 giorni per ogni gruppo che lavora assieme ai missionari e a 40-50 volontari che vengono dall'Italia e da altre parrocchie del Burundi". I ragazzi al mattino bevono il the col pane e poi partono con carrie e pale.

Parlano con le famiglie che vogliono costruirsi una casetta: 2.500 mattoni per ogni casa. "Il futuro proprietario - dice il missionario - deve procurarsi solo acqua e terra e i ragazzi con questo fango preparano le formine. Ma non lasciatevi ingannare dalle apparenze: per loro sono delle vere e proprie vacanze. Il lavoro c'è, ma ci sono anche il gioco, lo svago, il pranzo a base di fagioli, riso, uova, pane. Le chiacchiere tra amici". Il che non è poco da queste parti.

Ilaria De Bonis

gono a piccoli gruppi nei quartieri più miseri della capitale, dove le case sono pericolanti, coperte di lamiera e senza fondamenta. Spesso durante la stagione delle piogge non reggono e si allagano. Cosa fanno esattamente i piccoli fabbricanti di mattoni? "Questo è un progetto sociale della Chiesa cattolica di Bujumbura. Durante il campo estivo i gruppi di adolescenti che hanno dato la loro disponibilità partono per le periferie della città ad impastare mattoni per i poveri che non hanno casa", spiega padre Claudio Marano, ideatore dell'iniziativa che va avanti da anni. L'idea forte sta nell'apparente paradosso: in Occidente noi "ricchi" immaginiamo la povertà come un unico grande calderone dove stanno dentro tutti allo stesso modo. E nella mentalità "salvifica" l'intervento arriva dall'esterno e dall'alto (quando arriva) a "salvare" chi da solo non si salva. Ebbene: i Saveriani molto argutamente hanno ribaltato la prospettiva. I giovanissimi del centro estivo non sono ricchi. Sono poveri anche loro. Ma certamente meno

## I MISSIONARI ITALIANI IN CIFRE

**R**ispetto al calo degli ultimi 20 anni, il numero dei missionari italiani oggi si attesta intorno alle 10mila unità, in tenuta. Entrando nel dettaglio, i dati dicono che diminuiscono i missionari con vocazione ad vitam (cioè sacerdoti, religiosi, religiose), ma aumentano i laici che decidono di fare un'esperienza missionaria per qualche anno (famiglie o singoli). E così negli ultimi cinque anni la soglia dei 10mila regge. Il picco dei missionari italiani inviati in tutti i continenti si registrò nel

1990: in occasione del Convegno missionario nazionale di Verona se ne contavano 24.450 (di cui circa 800 laici). Poi il calo graduale, fino al dato di 15mila nel 2006 (registrato in una ricerca dell'Ufficio di Cooperazione missionaria tra le Chiese della Conferenza episcopale italiana) che faceva dell'Italia il secondo Paese al mondo per invio di missionari (dopo la Spagna, con circa 19mila). Dopo tre anni, nel 2008, il numero scese a 10mila e qui si è attestato. Non è facile avere un quadro attuale dei missionari che fanno parte dei

vari istituti ad gentes, ma alla fine del 2008 la Conferenza degli Istituti missionari italiani (Cimi) contava 2.100 italiani in missione. Per spiegare questo numero, però, c'è da precisare che della Cimi fanno parte solo gli istituti ad gentes (ovvero Pime, Missionarie dell'Immacolata, Missionari Comboniani, Missionarie Comboniane, Missionari della Consolata, Missionarie della Consolata, Missionari Saveriani, Missionarie di Maria (Saveriane), Missionari d'Africa (Padri Bianchi), Società Missioni Africane, Missionarie

di Nostra Signora degli Apostoli, Missionari Verbiti, Missionarie Mariste, Francescane Missionarie di Maria), mentre con il termine "missionario" si intendono anche quei religiosi appartenenti a congregazioni con un carisma diverso da quello specifico della missio ad gentes, che vengono inviati nelle missioni dei rispettivi istituti sparse per il mondo. Inoltre nel numero totale dei 10mila sono contati anche i sacerdoti diocesani inviati in missione (detti fidei donum) e tutti i laici (di cui solo una piccola parte

sono fidei donum, cioè "doni" di una diocesi italiana ad un'altra; la maggior parte sono invece volontari di associazioni, movimenti o altri enti). Una lettera del maggio 2009 scritta dalla Cimi ai vescovi italiani, denuncia il continuo calo dei missionari ad vitam (appartenenti a congregazioni religiose ad gentes) e l'innalzamento della loro età media, che si attesta intorno ai 63 anni. Più giovane è invece l'età media dei missionari laici: il 59% è sotto i 40 anni e solo il 25% ha superato la soglia dei 50. Chiara Pellicci



## "ANIME NERE" (ITALIA-FRANCIA, 2014)

regia di Francesco Munzi, con Marco Leonardi, Peppino Mazzotta, Fabrizio Ferracane, Barbora Bobulova, Anna Ferruzzo

Tre fratelli. Tre figli di quella terra aspra e bellissima che è l'Aspromonte. Tre storie diversissime tra di loro. Luigi (Marco Leonardi), il più giovane, è un affermato narcotrafficante, che agisce tra Amsterdam e Milano. Rocco (Peppino Mazzotta), quello di mezzo, rappresenta la faccia pulita, presentabile del crimine organizzato: sposato con una bella settentrionale e con un lussuoso appartamento a Milano, ha un'impresa edile che "lava" il denaro sporco del fratello Luigi. Diverso, più sfaccettato è il ruolo che gioca Luciano (Fabrizio Ferracane), il maggiore dei tre. Apparentemente lontano dai valori criminali degli altri due fratelli, risente tuttavia di tradizioni e costumi arcaici come la terra in cui vive, l'Aspromonte e questo lo porta ad avvicinarsi progressivamente ai modelli criminali cui si rifanno Luigi e Rocco. Quei modelli criminali cui si rifà esplicitamente, senza ambiguità suo figlio, Leo (Giuseppe Fumo), ventenne che morde il freno e sogna di emulare la bella vita degli zii paterni. Ed è proprio un gesto sconsiderato di Leo ad accendere la miccia di uno scontro tra clan rivali che i tre fratelli pensavano impossibile, legato com'era ad un passato visto come irripetibile. "Anime nere" - è stato detto - è scritto in forma di tragedia. E questo lo porta ad essere qualcosa di diverso da quello che sembra. Ovvero un 'ndrangheta gangster - movie da iscriversi nel quadro del noir classico di ascendenza ame-



ricana. Ma il suo essere scritto in forma di tragedia quasi scespiriana lo porta anche ad essere qualcosa di diverso anche dal convenzionale film di denuncia che poteva essere.

Lo sguardo mai giudicante, mai manicheo di Munzi ("Saimir", "Il resto della notte") porta "Anime nere" ad essere un'opera che innanzitutto cerca di capire, senza ridurre a schemi precostituiti la complessità dei fenomeni criminali che ritrae, senza mettere da una parte i buoni e dall'altra i cattivi. E soprattutto senza mitizzarli, quei fenomeni criminali, che è quello che fanno il novanta per cento dei mafia - movie, a partire dal "Padrino". Munzi ci presenta i fatti cercando lui per primo di capire, con onestà e rispetto. Per far questo ci propone il legame inestricabile, la contrapposizione decisiva tra arcaico e post-moderno che spiega, almeno in parte, il comportamento dei tre fratelli. Ancorati a qualcosa di primitivo, di arcaico proprio quando pensano di far parte della post-modernità, di un mondo che il passato lo riscrive e lo tiene a distanza. A questo proposito è emblematico più di tutti il personaggio di Luciano, che dice a chiare lettere, nel finale, quanto l'uomo sia legato al passato, al destino, a quel destino che solo una volontà legata ad una forte tempra morale può pensare di riscrivere.

Marco Marinelli  
marco.marinelli397@virgilio.it

## CONOSCERE PAPA FRANCESCO / 14



## COLTIVARE L'UMANO E OLTREPASSARLO



Per quel che concerne poi i libri su Bergoglio, possiamo dire per concludere che colpisce la cordialità con cui i vari autori si sono avvicinati a questo papa quasi contagiati dal suo stile all'insegna della semplicità, simpatia e serenità. Ebbene, i libri su papa Francesco fanno respirare (quasi tutti) un tale clima. Molti degli autori sono dei noti vaticanisti o dei giornalisti religiosi; agli autori già citati, possiamo aggiungere altri ancora, come i giornalisti de "La Stampa": Giorgio Dell'Arti con *Francesco. Non abbiate paura della tenerezza* (Clichy) e Francesca Sforza, che ha curato il volumetto *Papa Francesco* (La Stampa) o Maria Di Lorenzo, autrice del libro *Papa Francesco. La carezza di un padre* (Ed. L'Immacolata), o come il vaticanista di "Panorama" Ignazio Ingrao, autore di *Il concilio segreto* in cui si occupa di "misteri, intrighi e giochi di potere dell'evento che ha cambiato il volto della Chiesa" (Piemme) o come il vaticanista de "Il foglio quotidiano" Marco Politi: *Francesco tra i lupi* (Laterza) dove cerca di individuare "il segreto di una rivoluzione", o come il vaticanista del Corriere della sera Massimo Franco: *Il Vaticano secondo Francesco. Da Buenos Aires a Santa Marta*, dove chiarisce "come Bergoglio sta cambiando la Chiesa e conquistando i fedeli di tutto il mondo" (secondo quanto ha spiegato nella presentazione del suo libro ad Ancona). Sotto questo profilo ai tanti libri citati, se ne possono

aggiungere altri ancora, rappresentativi di diverse tendenze. Pur nella sua brevità, coglie bene il messaggio di papa Francesco il volumetto del vaticanista statunitense John L. Allen j, il quale individua dieci parole d'ordine e le chiama *Le dieci "encicliche" di papa Francesco* (Ancora). Un discorso a parte si dovrebbe fare per il noto scrittore e giornalista Vittorio Messori, che ha scritto *La Chiesa di Francesco. La sfida del cristianesimo fra crisi e speranza* (Corriere della sera). Il padre cappuccino Egidio Picucci è autore di due libri (pubblicati da Tau): *Dio ha fatto gol. Papa Francesco*, e *Il papa della gioia*. Uno storico è Aldo Giannuli, ricercatore universitario, autore del libro *Papa Francesco fra religione e politica* (Ponte alle Grazie), in cui cerca di rispondere a domande come: "chi è, quale Chiesa si trova governare, quali sfide globali dovrà affrontare".

Va sottolineato che gli autori che si sono occupati di papa Francesco hanno in genere abbandonato per parlare di questo papa i toni salottieri ovvero edificanti o devozionali; e provocati, per così dire da papa Francesco hanno liberato la loro scrittura dai consueti tecnicismi e vari orpelli; si potrebbe arrivare a dire che -credenti e non credenti- siamo tutti un po' più evangelici, almeno nel senso che con papa Francesco riscopriamo nel Vangelo un duplice invito: a coltivare l'umano e, nel contempo, a oltrepassarlo.

Giancarlo Galeazzi



Compagnia  
delle Opere  
Educative



### COMUNICATO STAMPA

Per una "Buona Scuola"

Il documento sulla scuola presentato nei giorni scorsi dal Governo, occupandosi in prevalenza dei problemi del precariato, ignora sostanzialmente il fatto che in Italia il sistema nazionale di istruzione è costituito da scuole statali e scuole paritarie (le paritarie rappresentano il 24% delle scuole italiane e accolgono il 12% della popolazione scolastica). La poca considerazione dell'esistenza di una pluralità di operatori scolastici allontana di fatto sempre più l'Italia dagli altri paesi europei.

Il Governo ha una importante occasione per recuperare tale disattenzione. Nei prossimi mesi sarà varata la Legge di stabilità 2015, che il Governo deve presentare al Parlamento a metà ottobre.

Tale passaggio istituzionale rappresenta una occasione importante per ripristinare nella legge di stabilità 2015-2017 il fondo storico destinato alle paritarie (530 milioni da aumentare di almeno 200 milioni tenuto conto del numero ad oggi delle scuole paritarie). Attualmente infatti il bilancio dello Stato prevede 272 milioni all'anno per il 2015 e per il 2016.

Si evidenzia anche la necessità di prevedere un ripristino triennale (2015/2017) e non solo annuale, come accaduto negli ultimi anni.

Tale fondo deve poi essere assegnato integralmente al Miur, perché lo stesso possa procedere con celerità alla erogazione dei contributi, dando così certezza alle scuole paritarie su entità e tempi dei finanziamenti.

A tutt'oggi, infatti, non sono ancora stati né definiti né tanto meno erogati i contributi relativi all'anno scolastico 2013/2014 già concluso. E' perciò particolarmente importante, oltre che recuperare le risorse necessarie, snellire le procedure oggi seguite.

Come ampiamente riconosciuto, le scuole paritarie assicurano allo Stato un importante risparmio (appena l'1% delle risorse statali per l'istruzione è destinato alle paritarie che accolgono il 12% della popolazione scolastica). La presenza delle scuole paritarie rappresenta poi una evidente risorsa culturale e sociale per il paese e favorisce la libertà di scelta della scuola da parte delle famiglie.

La piena autonomia delle istituzioni scolastiche e l'effettiva possibilità di scegliere tra le scuole del sistema nazionale di istruzione, sono condizioni essenziali perché si possa costruire la "buona scuola" di cui l'Italia ha urgente bisogno.

Milano, 22 settembre 2014

Le associazioni:  
Agesc  
Cdo Opere Educative  
Fidae  
Fism

# LA GIORNATA NAZIONALE DELLE FAMIGLIE AL MUSEO

## DOMENICA 12 OTTOBRE 2014 ore 16.30

al MUSEO DIOCESANO "MONS. CESARE RECANATINI" di Ancona

# Occhio al dettaglio!! Fiori, frutta e piante nelle opere del museo

Un percorso per tutta la famiglia, con un laboratorio per i bambini!

A cura di  
**Susanna Gobbi Paolini e Ilaria Bastianelli**

Inoltre...  
Contributo di 3 euro a bambino per il laboratorio.  
Max 20 partecipanti. Prenotazione obbligatoria  
entro venerdì 10 ottobre al numero 392 5615253

FAMIGLIE IN FESTA

## UNA GIORNATA DI PREGHIERA E DI SVAGO



Anche quest'anno la diocesi di Ancona-Osimo ha voluto iniziare il proprio anno di attività con una festa intitolata al soggetto principale di tutta l'azione pastorale, la famiglia con tutti i suoi componenti. L'appuntamento si è svolto domenica 14 settembre 2014 ad Osimo, dove si sono radunate famiglie provenienti un po' da tutte le zone pastorali per dare vita ad una giornata di incontro, di riflessione, di condivisione e gioia di stare insieme. La festa è iniziata alle 10 con un momento di riflessione condotto da Gigi Avanti, membro della Consulta Nazionale Cei per la Famiglia e consulente familiare presso il Consultorio Ucipem di Roma, che ha sottolineato come la famiglia possa volare alto solo se poggiata su solide radici valoriali. Il tema dell'incontro, coerente con le festività Giosephine, era infatti #famigliavolalto, come a sottolineare che per volare alto, è necessario prima fondare i legami familiari su basi solide, su valori che permettano di superare l'egoismo e l'individualismo, conduttori naturali di disgregazione. Gigi ha quindi richiamato l'attenzione su una serie di valori che se vissuti in modo coerente, diventano la bussola per operare scelte quotidiane protettive e promotrici della famiglia. Ha parlato di fede, di gratuità, di servizio alla vita e molto altro. E mentre i genitori ascoltavano e riflettevano

sul proprio essere famiglia, i bambini giocavano all'aperto, complice la bella giornata di sole, con l'animazione solare e gioiosa dei ragazzi scout di Osimo 1.

Alle 11,30 il nostro Arcivescovo Edoardo ha celebrato la S. Messa nel santuario di San Giuseppe da Copertino stracolmo di fedeli ed alla fine ha chiamato tutti i bambini sull'altare per pregare e parlare con loro, sorprendendoci tutti.

Finita la S. Messa l'organizzazione, fatta di famiglie, ha pensato al pranzo offrendo a tutti un primo piatto caldo: circa 300 porzioni di vincisgrassi!!!

Ma la festa non è finita qui, infatti nel primo pomeriggio i bambini e anche tanti genitori hanno ammirato lo spettacolo dei burattini e partecipato insieme ai laboratori creativi animati da Lilliput. Alla fine verso le 16,30 ci siamo recati tutti presso il teatro nuova Fenice di Osimo, quasi al completo, dove lo spettacolo del gruppo di Nomadelfia ha lasciato gli spettatori a bocca aperta. Questi ragazzi sono stati una gioia per gli occhi dimostrando abilità acrobatiche e spettacolari, ma soprattutto hanno colpito per le testimonianze di vita che hanno portato parlando con profondità e semplicità della fraternità universale che vivono quotidianamente presso la loro comunità. La festa si è conclusa tra applausi e la voglia di organizzarne subito un'altra!



## AZIONE CATTOLICA ANCONA-OSIMO

### Festa di inizio anno

Domenica 12 ottobre 2014 - Domus Stella Maris

9.00 Colazione Cattolica

10.00 Incontro unitario dal tema "Parlare alla vita: l'unità tra fede e vita"

12.45 Pranzo

15.00 S. Messa

**coraggio**  
2014/2015 **sono io**

SABATO 18 OTTOBRE 2014

## Incontro a Loreto sulle sfide della Evangelii Gaudium

Il 2° Convegno ecclesiale marchigiano (*Alzati e va'. Vivere e trasmettere oggi la fede nelle Marche*) si è concluso a Loreto il 22-24 novembre 2013, al termine dell'Anno della Fede. Nello stesso giorno, a Roma, presso San Pietro, Papa Francesco ha promulgato l'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale che contiene - come ha chiarito lo stesso Pontefice - alcune linee che possano incoraggiare e orientare in tutta la Chiesa una nuova tappa evangelizzatrice, piena di fervore e dinamismo. Alla luce di tale importante documento magisteriale che propone, tra gli altri temi, anche un modello di linguaggio per la "nuova evangelizzazione", la Conferenza Episcopale Marchigiana ha promosso, attraverso il coordinamento pastorale per l'attuazione del 2° Convegno (allargato ai facilitatori e ai referenti regionali delle commissioni pastorali) un lavoro di analisi e riflessione rivolto a porre in stretto rapporto i punti chiave emersi dai 24 laboratori con l'Esortazione apostolica EG. La finalità di tale impegno è volta a ricercare un progetto complessivo di azione pastorale delle Chiese locali delle Marche pienamente aderente ai nuovi insegnamenti. Tale lavoro, molto partecipato e di qualità, è stato coordinato nei mesi scorsi dal segretario don Francesco Pierpaoli con la presenza del vescovo di Jesi mons. Gerardo Rocconi delegato dalla CEM alla quale il presule ha riferito con una apposita comunicazione. I Vescovi delle Marche hanno condiviso i risultati raggiunti e la proposta di confronto assembleare che coinvolgerà i 628 delegati invitati a novembre 2013. L'incontro avrà luogo sabato 18 ottobre prossimo a Loreto, presso il Centro Giovanni Paolo II di Montorso. Il tema sarà "Alzati e va'. Una Chiesa in uscita" che riprende quello del precedente convegno e si proietta nell'esortazione di Papa Francesco, accettando la sfida di una nuova "uscita" missionaria per raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo. La Chiesa

in uscita - spiega Papa Francesco nell'EG - è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. Spero - auspica il Papa - che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria che non può lasciare le cose come stanno.

E' in atto in tutte e 13 le diocesi delle Marche il lavoro di preparazione all'incontro del 18 ottobre che coinvolge i delegati e i Consigli pastorali diocesani per discutere sul lavoro di sintesi compiuto; contenuti e testi presentati non sono affatto chiusi. Ad ogni Diocesi è stato chiesto di venire con materiali da poter esporre in uno stand che presentino il cammino che ogni comunità sta compiendo in coerenza con quanto emerso nello stile e nei quattro ambiti del convegno.

L'incontro di sabato 18 ottobre avrà inizio alle 9,30 con la preghiera guidata da mons. Luigi Conti, presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana; alle 9,50 i coordinatori dei 4 Ambiti restituiscono alle 13 diocesi quanto emerso nel post convegno mettendo la sintesi dei 24 laboratori in relazione all'Evangelii Gaudium; alle 10,30 don Paolo Asolan offrirà delle "chiavi" di attraversamento ragionate e mirate dell'EG in relazione a quanto emerso nei laboratori che costituiranno l'introduzione al lavoro degli stessi; alle 11 inizierà l'attività dei laboratori, divisi per le 13 diocesi guidati dai Vicari pastorali. Dopo il pranzo, alle 15, don Paolo Asolan svolgerà una relazione sulle prospettive del lavoro pastorale nelle 13 diocesi marchigiane, sul piano del metodo e dei contenuti a cui seguirà il dialogo con il relatore in assemblea; alle 16,45 mons. Gerardo Rocconi presenterà il compito del coordinamento pastorale per l'attuazione del convegno. La conclusione dell'incontro è prevista alle 17,15. (S.B.)  
Lo svolgimento dell'incontro sarà trasmesso in diretta streaming sul sito [www.convegno2013.chiesacattolicamarche.it](http://www.convegno2013.chiesacattolicamarche.it)



*Cassa Rurale ed Artigiana  
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An*

### CAMERANO SEDE

Via Mons. Donzelli 34/36

Tel 071 730181

### CAMERANO AGENZIA I

Piazza Roma 7

Tel 071 7301880

### CASTELFIDARDO

Piazza Murri 2/A

Tel 071 7823285

### LORETO

Piazza Leopardi 19/23

071 7501129

### MARCELLI

Via Litoranea, 66

071 7390621

### OFFAGNA

Via dell'Arengo 77/79

Tel 071 7108628

### OSIMO CENTRO

Via C. Colombo, 118

Tel 071 7133102-114

### OSIMO ASPIO

Via A. Volta, 1/A

Tel 071 7108628

### SIROLO

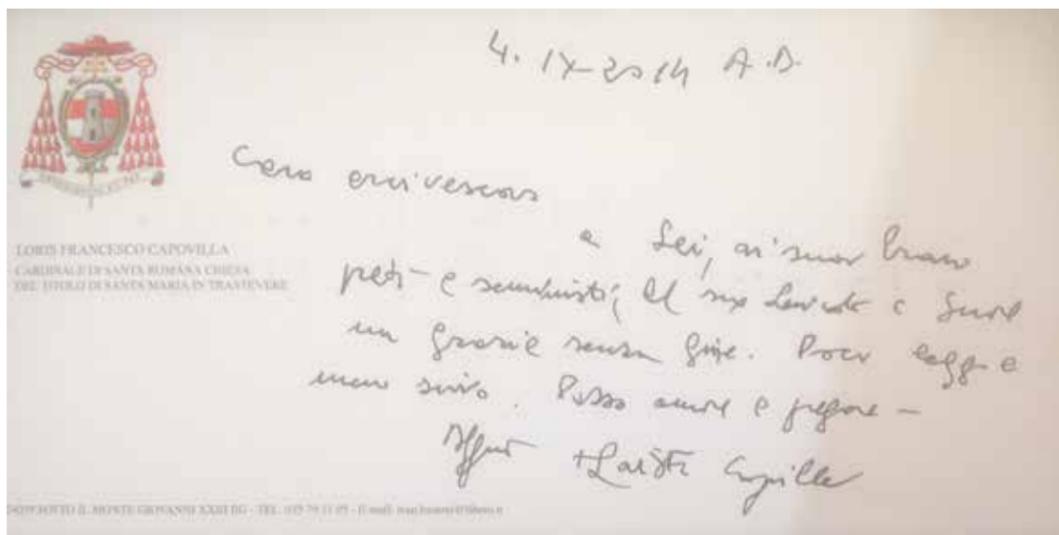
Via Vivaldi, 6

Tel 071 7360012

[www.camerano.bcc.it](http://www.camerano.bcc.it)



L'Arcivescovo ha accompagnato i giovani sacerdoti e i seminaristi dal Cardinale Capovilla che sotto, di sua mano, ringrazia



## Famiglie al museo diocesano di Ancona

Diego Masala

Il 12 ottobre il Museo Diocesano "Mons. Cesare Recanatini" di Ancona aderisce alla GIORNATA NAZIONALE DELLE FAMIGLIE AL MUSEO proponendo una speciale visita e un inedito laboratorio per bambini dal titolo "Occhio al dettaglio. Fiori, frutta e piante nelle opere del Museo". La domenica pomeriggio alle 16.30, come in una caccia al tesoro, sarà quindi possibile, aggirandosi tra le sale del Museo, ricercare nelle opere esposte fiori, frutta e piante di cui verranno rac-

contati i significati e le caratteristiche; subito dopo verrà proposto un laboratorio in cui tutti i bambini partecipanti potranno realizzare un loro decoro vegetale con la tecnica del mosaico-collage. Mentre i bambini saranno accompagnati dalle operatrici del Museo anche il resto della famiglia avrà a disposizione una guida che mostrerà loro alcune delle tante bellezze custodite nelle 18 sale del Diocesano. Durante l'attività, per i più piccoli, sarà inoltre proiettato un breve cartone

animato prodotto da RAI Fiction e Achteons: Mati e Dadà saranno protagonisti di un'avventura capace di avvicinare i bambini alla storia dell'arte e all'educazione all'immagine. Il percorso consentirà all'intera famiglia di scoprire simbologie e di soffermarsi su particolari che non sempre vengono notati ammirando dipinti, sculture, oreficerie e tessuti che verranno svelati da Susanna Gobbi Paolini, Ilaria Bastianelli e Laura Fadda, che da tempo collaborano con l'Arcidiocesi.

Anche lo scorso anno il Museo ha partecipato alla Giornata Nazionale registrando una grande quantità di visitatori e ottenendo una particolare soddisfazione da parte delle famiglie intervenute, ciò dimostra che questo tipo di iniziative sono utili a far conoscere ad un pubblico diverso i tesori e le bellezze del Museo e ad ampliare la quantità di persone che apprezzano e continueranno a seguire le proposte del Museo Diocesano di Ancona.

Le visite e l'ingresso sono gratuite, è richiesto solo un contributo di 3 euro a bambino per il laboratorio. Domenica 12 ottobre ore 16.30, Museo Diocesano "Mons. Cesare Recanatini", piazzale del Duomo, 9 Ancona; prenotazione obbligatoria entro il 10 ottobre: 392.5615253.

Con il nulla osta dell'Arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli, la Shalom viaggi organizza

**III CONGRESSO REGIONALE DISCEPOLI DIVINA MISERICORDIA DELLE MARCHE**

**26 OTTOBRE 2014**

**ANCONA PALAZZETTO DELLO SPORT PALAROSSINI**

Con il patrocinio del Comune di Ancona

Dalle 9.00 alle 20.00:

- Preghiera
- Catechesi
- Testimonianze
- Tre ore di Adorazione Eucaristica ...e tanto altro!

www.worshippostolicongressomercy.org  
www.collevalenza.it



### L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Dal 5 al 10 ottobre Mons. Arcivescovo è impegnato in Vaticano per il Sinodo

**Sabato 11 ottobre**  
Ancona - Parrocchia delle Grazie  
ore 16.00 S. Cresima

**Domenica 12 ottobre**  
Ancona - Parrocchia le Grazie  
ore 9.00 S. Cresima  
Ancona - Parrocchia La Misericordia  
ore 11.15 S. Cresima  
Ancona - Colle Ameno  
ore 15.30 - Azione Cattolica

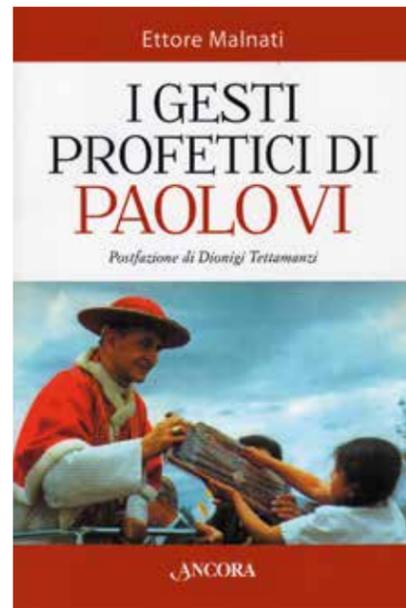
Dal 13 al 19 ottobre Mons. Arcivescovo è impegnato in Vaticano per il Sinodo

È ritornata alla casa del Padre Giulia Lancioni mamma di Don Claudio Marinelli parroco della parrocchia San Giovanni Battista a Passatempo. A lui e ai suoi congiunti giungano le più sentite condoglianze dell'Arcivescovo, del Direttore, del Comitato di Redazione di Presenza e delle maestranze di Errebi Grafiche Ripesi.

## PAOLO VI PRESTO BEATO

Sono molti i "primati", forse poco noti, del pontificato di Paolo VI, con iniziative che anticipano e prefigurano quelle compiute dai suoi successori: il primo Papa a recarsi pellegrino nella Terra di Gesù; il primo a parlare dal podio delle Nazioni Unite e del Consiglio ecumenico delle Chiese; il primo a lasciare il Vaticano per visitare i poveri del mondo. Fu il Papa di gesti singolari e innovativi, come la rinuncia alla tiara per sensibilizzare Chiesa e mondo nei confronti dei Paesi poveri; la ritrattazione delle millenarie scomuniche tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa, siglata dagli storici abbracci con il patriarca Atenagora; le celebrazioni della notte di Natale tra gli operai dell'Italsider di Taranto

e gli alluvionati di Firenze. In questo saggio dal taglio divulgativo l'autore ripercorre i più significativi gesti profetici con cui Paolo VI cercò di mostrare il nuovo volto della Chiesa disegnato dal Concilio Vaticano II.



**Domenica 12 ottobre** iniziano gli incontri "Achor, porta di Speranza": percorso di fede e di vita con persone separate, divorziate e nuovamente unite in Osimo ex Seminario, via Chiaravallese n. 3. Ore 9.00 Accoglienza, ore 9.30 Preghiera e riflessione di gruppo, ore 12.00 S. Messa, ore 13.00 Pranzo, ore 14.30 Condivisione e scambio di esperienze, ore 16,30 Saluti. Per informazioni: Palmira: 3336828213, Cristiana 071714084.

**CAPOGROSSI**  
DAL 1968  
ASSICURAZIONI

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza  
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031  
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198  
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639  
e-mail info@capogrossi.com

IN GESÙ CRISTO FIRENZE  
9-13 NOVEMBRE 2015  
IL NUOVO UMANESIMO  
V CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE

UN LOGO PER FIRENZE 2015  
PARTECIPA AL CONCORSO

## Un logo per Firenze 2015

In vista del Convegno Ecclesiale che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre 2015, il Comitato preparatorio e l'Ufficio comunicazioni sociali Cei hanno lanciato il concorso "Un logo per Firenze 2015... il tuo!"

L'iniziativa è aperta a tutti: giovani (anche minorenni) e adulti, religiosi e laici, individui e gruppi (classi scolastiche, famiglie...).

I partecipanti potranno inviare una proposta seguendo il regolamento pubblicato nel sito [www.firenze2015.it](http://www.firenze2015.it).

Il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le realtà ecclesiali e laicali del territorio è uno degli aspetti essenziali del percorso di preparazione al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale.

## DISOCCUPAZIONE DEBITO DISINFLAZIONE

Tre problemi continuano ad affliggere l'Italia, iniziano tutti con la lettera D: disoccupazione, debito pubblico e disinflazione che si è manifestata in modo evidente quest'estate con un calo dei prezzi su base annua del -0,1%. La disinflazione, secondo alcune teorie economiche poco insegnate oggi nelle università, era già presente da un paio di anni; ogni volta che il livello dei prezzi scende in modo stabile sotto il 2% iniziano gli effetti negativi che accompagnano il fenomeno. I consumatori rinviando le spese facendo calare i consumi, chi deve investire aspetta tempi migliori così come ha già fatto ad esempio la Fiat che rinvia il lancio di nuovi modelli, la disoccupazione aumenta. Inoltre per chi ha un debito pubblico pari al 132,6% del Pil gli oneri del debito si fanno sempre più pesanti e il debito reale cresce invece che diminuire. Con un'inflazione pari al -0,1%, una crescita del Pil depurato dall'inflazione pari a -0,8%, e con tassi di interesse sul debito pubblico del 2%, il debito pubblico tende ad aumentare del 3-4% ogni anno. L'obiettivo quindi di abbattere il debito pubblico diventa uno sforzo titanico che corre il rischio di strangolare il paese.

Con l'appartenenza all'Unione Europea ogni singolo stato si è privato della possibilità di scegliere la politica monetaria che è ora in capo alla Banca Centrale Europea. Grazie alla guida e alla saggezza di Mario Draghi la politica monetaria è diventata espansiva con bassi tassi di interesse e abbandonante liquidità fornita a diverso titolo agli intermediari finanziari. Le decisioni prese scontentano i risparmiatori tedeschi che si trovano in una situazione opposta a quella di noi italiani: in Germania l'inflazione supera di poco l'1% e i tassi di interesse sui titoli di stato e sui depositi bancari sono prossimi allo 0, il tasso reale di interesse diventa, per i tedeschi, negativo. I risparmiatori si stanno quindi orientando su altri investimenti quali gli immobili e titoli di stato esteri più rischiosi; scelte che preoccupano le autorità tedesche sia per un proba-

bile scoppio della bolla immobiliare, sia per il rischio che stanno correndo i tedeschi (tipo quello che è successo agli italiani quando comprarono i bond argentini alla ricerca di rendimenti più alti).

In questa situazione rimane un'unica possibilità per il governo italiano che è quella di manovrare la politica fiscale. In un regime di cambi fissi dove non è possibile svalutare il cambio si può agire solo sul costo dei fattori produttivi in particolare modo intervenendo sul costo del lavoro. Ciò sta già avvenendo nella contrattazione collettiva con rinnovi contrattuali che vengono bloccati o che collegano piccoli incrementi salariali ad aumenti della produttività e/o con una maggiore flessibilità sullo svolgimento della prestazione lavorativa. Sul piano fiscale sarebbe opportuno diminuire l'Irap e i contributi sociali che pesano sull'impresa e sui lavoratori ciò permetterebbe di aumentare permanentemente il reddito dei lavoratori e di conseguenza i consumi. Le possibili risorse vanno trovate o con tagli ai costi dello stato o con tasse su servizi pubblici come acqua, luce, gas, e trasporti. L'aumento dei prezzi di tali beni permetterebbe di uscire dalla deflazione. Inoltre nel caso dell'acqua e dei trasporti le maggiori risorse andrebbero destinate agli investimenti che oltre ad aumentare il Pil migliorerebbero la qualità della vita con meno dispersione nelle reti idriche dell'acqua e nuovi mezzi di trasporto necessari per i pendolari. Minor costo del lavoro migliorerebbe la competitività dei beni e servizi prodotti in Italia e destinati alle esportazioni. Perché oltre alla negatività delle tre D c'è un unico dato positivo per l'Italia in questi ultimi due anni e si tratta del commercio con l'estero. Nei primi sette mesi del 2014 il saldo con l'estero è risultato positivo per ben 24,2 miliardi di euro con un aumento dell'1,3% delle esportazioni ed una diminuzione dell'1,7% delle importazioni. La ripresa può venire solo dal commercio con l'estero come successe dopo la seconda guerra mondiale quando l'Italia era allo stremo.

Sergio Pierantoni



ISTITUTO SUPERIORE  
DI SCIENZE RELIGIOSE  
«Lumen gentium» di Ancona

collegato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense

## IL DISAGIO A SCUOLA

STRUMENTI E STRATEGIE  
PER RICONOSCERLO E GESTIRLO

CORSO DI FORMAZIONE  
per docenti di tutte le discipline di tutti gli ordini di scuola



13 OTTOBRE 2014  
LEGGERE IL DISAGIO A SCUOLA

Introduzione  
Giovanni VARAGONA

Morfologia del disagio  
Giancarlo GALEAZZI

Mappatura del disagio. Una sintesi di vecchi e nuovi disagi  
Massimiliano COLOMBI

20 OTTOBRE 2014

FRAGILITÀ E FASI DI CRESCITA

Fragile, come prezioso. Aspetti etici della professione docente  
Gaetano TORTORELLA

Sentirsi a proprio agio tra i banchi di scuola  
Loredano M. LORENZETTI

Segni e manifestazioni del disagio nelle varie età  
Raffaella MAGGI

31 OTTOBRE 2014

IO DOCENTE: CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ

La consapevolezza di sé di fronte alle espressioni di disagio  
Dino MAZZEI

Gestione delle relazioni educative e disagio  
Dino MAZZEI

3 NOVEMBRE 2014  
RICONOSCERE E GESTIRE IL DISAGIO  
DELL'ALUNNO

Osservazione sistematica e strategie didattiche:  
situazioni di bullismo, depressione e ansia  
Stefania FERINI - Palmira MARCONI

10 NOVEMBRE 2014

GRUPPO CLASSE: RISORSA O PROBLEMA?

La classe come risorsa e la didattica inclusiva:  
situazioni di bullismo, devianza e emarginazione  
Giovanni VARAGONA - Palmira MARCONI

Conclusioni  
Gaetano TORTORELLA

Istituto Superiore di Scienze Religiose

«Lumen Gentium»

Via Monte Dago, 87 - 60127 ANCONA

071 891851 - [segreteria@teologiamarche.it](mailto:segreteria@teologiamarche.it)

Iscrizione 15,00 €

orario di ogni incontro: 16.00 - 19.00

## FEDERFARMA FORMA LAUREATI CAMERUNENSI

Il consiglio regionale di FEDERFARMA ha approvato all'unanimità, nella recente seduta del 10 settembre scorso, il sostegno economico al progetto formativo per venti studenti del Camerun (già laureati in patria in Scienze biomedicali), onde permettere loro di acquisire esperienza diretta in materia farmaceutica sul posto, ossia

dentro la farmacia stessa.

"Tale contributo - ha detto il presidente di Federfarma Marche Pasquale D'Avella - risponde alla richiesta avanzata dalle facoltà di Farmacia di Camerino e Urbino, nelle persone referenti dei prof. Sauro Vittori e Orazio Cantoni, nell'ambito del progetto promosso dal Sistema formativo dei farmacisti delle Marche e va nella direzione più consona all'esperienza da fare

in tirocinio da questi studenti stranieri presso le nostre farmacie regionali. È l'inizio di una proficua collaborazione con le Università marchigiane".

Il tutto rientra nell'attività di concretizzazione di un progetto congiunto che da due anni vede impegnate le Facoltà di Farmacia delle Marche nella strutturazione di una Facoltà di Farmacia a Dschang, cittadina del Camerun.

Offerta  
Catechesi

25% di sconto dal 1° al 31  
ottobre 2014

sui quaderni attivi  
e i sussidi alla catechesi

VIVIAMO  
IL  
VANGELO

In libreria  
e presso le agenzie  
Città Nuova Diffusione

FORNITURE DI TUTTE LE EDIZIONI E PER OGNI ARGOMENTO  
chiedi una visione o un preventivo, siamo in grado di esaudire rapidamente ogni richiesta

PAOLO CATANIA Via Isonzo, 59 60124 ANCONA [pcatania@cittanuova.it](mailto:pcatania@cittanuova.it)

tel. 071.34.384 Fax: 071.92.51.059 cell. 347.64.00.915